



La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



ATC XCV - N. 70 - L. 850

CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia annuale L. 140.000 - semestrale L. 80.000 - trimestrale L. 45.000 - F. 1.000

Martedì, 25 marzo 1986

como
cronaca

La Provincia

5

Martedì, 25 marzo 1986

Cosa vorresti essere da grande?



unicef

E' stato costituito il comitato provinciale per l'Unicef

Aiutiamo l'infanzia

Contributi e solidarietà per i bambini che soffrono

HA PRESO recentemente vita in città, nelle mani del notaio Schiavetti, il comitato provinciale di Como per l'Unicef (Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia), sulla scia di analoghe iniziative già attuate in molte province italiane. Ne fanno parte, in veste di presidente Carlo Besana, di vicepresidente Graziella Calise Consonni, di segretario Giorgio Colombo e di membri onorari il provveditore agli studi Giovanni Rotunno, il presidente provinciale del Coni Alberto Botta, l'industriale tessile Achille Molteni e il giornalista Pierluigi Comerio.

L'occasione per concretizzare un'idea che da tempo era sollecitata dal comitato regionale lombardo è stata data dal contemporaneo verificarsi di due eventi: il crescente interesse per l'Unicef dell'ambiente che gravita attorno alla polisportiva Costamasnaga (prima società italiana di basket partecipante a campionati nazionali ad attuare un ge-

nellaggio con l'Unicef) al punto che proprio a Costa Masnaga è stato creato un punto di vendita dei prodotti Unicef, e la possibilità di disporre di una nuova sede comprendente due uffici e una sala riunioni che è ubicata a Costa Masnaga in piazza Colombo 14 (tel. 85.64.50). Qui è possibile rivolgersi nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 17,30 per ottenere tutte le informazioni necessarie sulle iniziative e sulle attività del comitato provinciale.

La scelta di Costa Masnaga, come si è detto, non è casuale: ciò che sta facendo ora la locale polisportiva non ha precedenti in Italia ed è stato voluto proprio per dare vita a un certo tipo di diffusione, elemento base per la sensibilizzazione, attraverso la partecipazione a campionati nazionali e l'organizzazione di manifestazioni di richiamo.

Ma ovviamente per poter raggiungere gli obiettivi comuni a tutte le strutture Uni-

cef occorre puntare non solo su un certo supporto economico, ma anche, e soprattutto, sull'impegno di molte persone. In Italia ciò che si fa per l'Unicef è già molto: il nostro Paese con 75 miliardi e 779 milioni donati è stato nel 1984 il primo in Europa e il secondo nel mondo subito dopo gli Stati Uniti. Incalcolabile, naturalmente, la cifra di bambini che sono stati strappati a morte sicura proprio grazie al sollecito intervento dell'organismo internazionale. Ma purtroppo i dati che giungono dall'Africa impongono, necessariamente, un ulteriore sforzo comune. Per ricordare solo qualche cifra basti dire che si calcola che circa 11.000 bambini africani di meno di 5 anni siano morti ogni giorno nel 1984 per cause facilmente evitabili, prima ancora che la siccità e la fame assumessero le dimensioni di un crisi.

Fra i primi obiettivi che il comitato provinciale si propone di raggiungere c'è il coin-

volgimento degli studenti e quindi l'inserimento nel mondo della scuola tramite operatori che ne fanno già parte e che siano ovviamente motivati al discorso Unicef, la cui diffusione può essere attuata anche tramite audiovisivi o altre tecniche che sono a disposizione del comitato.

Ma molto importante è anche il discorso relativo al punto di vendita (ubicato nell'ottica Consonni di Costa Masnaga) dei prodotti Unicef, che attualmente è una delle maggiori fonti di reperimento dei fondi. Gli articoli (puzzle, carta da lettere, dischi, oggetti di arredamento, simpatiche magliette ecc.) vengono prodotti e distribuiti dalla sede di Ginevra attraverso il comitato italiano. Giova ricordare, a questo proposito, che la vendita è una vera e propria forma di collaborazione in quanto al negoziante non frutta alcun utile essendo il prezzo di acquisto pari a quello di vendita, fissato dalla sede centrale.

CORRIERE DELLA SERA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Sallustiana 28 MILANO 20148 - Telefono da Milano 8539 - Intersera (02) 5392 - Indirizzo telegrafico CORRIERA - Telex 319831 - Conto corrente postale 332397

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Australia \$ A. 2, Austria \$ 1,7; Belgio F.B. 45; Canada \$ C. 1,35; Cipro Lira 600; Danimarca Kr. 9; Egitto P. 150; Etiopia Birr. 4,50; Finlandia Fm. 5; Francia F. 6; Germania D.M. 2; Grecia Dr. 110; Inghilterra P. 95; Jugoslavia Din. 230; Libano L.L. 15,00; Libia Din. 300; Lussemburgo P.L. 25; Malta Corolla 21; Marocco P.F. 6; Norvegia Kr. 8; Olanda Fl. 2,50; Portogallo Esc. 120; Spagna Ptas. 140; Sud Africa R. 2,50; Svezia Kr. 7,50; Svizzera Fr. 1,70; Svizzera Tic. Fr. 1,80; U.R.S.S. Cop. — U.S.A. \$ 1,25; U.S.A. West Coast \$ 1,35; Venezuela Bs. —

SEDE DI ROMA 00190: Via del Parlamento 9 - Telefono (06) 77.671 - PUBBLICITÀ (Ediz. romana): S.P.E. Società Pubblicità Editoriale - Via G. B. Vico 9 - Telefono (06) 38.280

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA (*) (02 4287): Corriere della Sera 6 num. anno L. 140.000, sem. L. 68.000; 7 num. an. no L. 170.000, sem. L. 100.000. (*) Comprensivo assicurazione postale con consegna decorata alla posta Sped. Abb. Post. Cir. 1/70 (settimanale congiunto). — PREZZI D'ABBONAMENTO ESTERO (Poste ordinarie): 6 num. anno L. 230.000, sem. L. 170.000; 7 num. anno L. 260.000, sem. L. 200.000. U.S.A. Second Class Postage Paid at New York, N.Y. 10001 - \$ 410

TARIFE DELLE INSEZIONI PER L'ITALIA (per IVA 10%): DIVISIONE PUBBLICITÀ: Gruppo Pizzardi-Corriere della Sera - Corso Garibaldi 65 - Milano, c.c. postale 4001204 - A. BODALDO: Commerciale nazionale telefono L. 516.000; domenica o post. prov. L. 912.000; domenica e post. prov. L. 794.000; Finestria L. 545.000; Legale e servizio L. 535.000; istituzione e Propaganda L. 612.000; Ricerca personale L. 520.000; Commerciale locale (edizione romana) L. 60.000; domenica o post. prov. L. 60.000; Macrologia (per parola) L. 4.000; Adesioni al futo (per parola) L. 6.300. Servizio database telefonico supplemento 30%. Piccola pubblicità vedere nelle pagine interne

Venerdì 28 marzo 1986

LOMBARDIA

CORRIERE DELLA SERA 33

Esibizione ad alto livello lunedì a Costamasnaga Le star del basket giocano per l'Unicef

COSTAMASNAGA (Co-mo) — Quest'anno, per la seconda volta, il basket dedica una giornata all'Unicef. Lunedì 31 marzo, alla polisportiva di Costamasnaga numerosi cestisti di fama nazionale si esibiranno in incontri agonistici. L'incasso sarà devoluto all'organizzazione internazionale per l'infanzia sofferente. Dopo un incontro di Torball, che vedrà impegnati atleti non vedenti di Milano e Bergamo in una partita attraverso l'uso di una palla sonora, scenderanno in campo i nomi più prestigiosi della pallacanestro.

Per il basket maschile della massima serie hanno assicurato la loro partecipazione Barviera, Boselli e D'Antoni della Simac, e Sacchetti della Divarese. Per la serie A2 saranno presenti Brown, Devereaux, Anchisi e Crippa della Filanto. Il basket femminile collaborerà con Williams, Romani e Ballabio della Comense, le sorelle Galimberti e Raimondi della Spaghetti Express, Andrykowski, Tonelli e Cesati dell'Ibici, tutte cestiste della serie A1.

E' prevista anche un'esibizione di Italo Sacchetto,



Renzo Barviera

campione olimpico di salto in alto, che per questo sport detiene il record mondiale tra i ciechi assoluti.

«Ero convinto che una società sportiva non dovesse limitarsi a curare i propri interessi — dice Carlo Besana, fondatore nel 1972 della formazione di basket femminile di Costamasnaga, che oggi milita in serie C —. Abbiamo deciso di impegnarci a favore dell'Unicef perché la nostra attività si rivolge soprattutto ai bambini ed ai giovani, di cui conosciamo a

fondo i problemi. Abbiamo devoluto tutte le offerte ricevute durante il campionato all'Unicef. Fra la nostra squadra e questa organizzazione è nata così l'idea di un gemellaggio, che è stato inaugurato il lunedì di Pasqua del 1985».

Il successo della manifestazione ha creato le basi per la fondazione del comitato provinciale dell'Unicef. Carlo Besana, che ne ha assunto la presidenza, è deciso a diffondere i principi dell'organizzazione nello sport e attraverso la scuola. «Già in molti hanno aderito alla nostra associazione e hanno dimostrato un particolare interesse — conclude Besana —. Proprio per questo, durante la manifestazione di lunedì saranno assegnati alcuni premi. Un riconoscimento particolare verrà dato a Recalcati e a Bernardi, che allenano rispettivamente l'Arexons-Cantù e la Filanto-Desio, ed al portiere della Lazio Malgioglio, che ha devoluto parte dei proventi derivati dalla sua attività alla fondazione di una palestra per i bambini cerebrolesi.

Giovanna Garzia



Grande festa lunedì a Costa Masnaga «Star» dello sport unite per la vita

Alla manifestazione, organizzata dalla locale polisportiva per l'Unicef, parteciperanno diversi campioni di pallacanestro e altre discipline

29/3/86

UN PASSO dopo l'altro, senza clamore, ma con la forza dei giusti, la Polisportiva Costamasnaga prosegue il suo intenso programma di sensibilizzazione nei confronti dei problemi affrontati dall'Unicef. Dopo l'adozione del marchio Unicef sulle proprie maglie e la costituzione del comitato provinciale di Como (che però ha sede a Costa Masnaga), i dinamici dirigenti della società hanno organizzato per lunedì, giorno di Pasquetta, la seconda edizione di una festa che lo scorso anno riscosse notevole successo, manifestazione che va sotto il nome di «Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef».

In pratica si tratta di una grande festa di sport finalizzata anche al reperimento di fondi a favore dell'organizzazione internazionale che dal 1946 conduce una strenua bat-



taglia per combattere la fame nel mondo.

Il programma della giornata è molto intenso: si inizierà alle 14,30 con un'esibizione agonistica di torball (sport di squadra non vedenti) fra le formazioni di Milano e di Bergamo. Seguiranno poi un'esibizione di basket femminile, di basket maschile, una gara di tiro da tre punti e una gara

di schiacciate a canestro. Molto attesa è anche l'esibizione di Italo Sacchetto, campione olimpico, europeo e recordman mondiale di salto in alto per ciechi assoluti.

Come lo scorso anno, anche stavolta l'organizzazione è riuscita ad assicurarsi l'adesione di ospiti eccezionali: hanno già confermato la loro presenza Brown, Deveraux,

Anchisi, Crippa e Polloni della Filanto Desio, Bariviera, Bosselli e D'Antoni della Simac, Sacchetti della Divarese, Zanotti e Padovani della Deborah Milano, Williams, Romani e Ballabio della Comense, Galimberti e Raimondi della Spaghettiexpress, Andrykowski, Tonelli e Cesati dell'Ibici Busto; saranno presenti, inoltre, gli allenatori Bernardi, Morabito, Carzaniga, Pettpierre e Galli.

Una manifestazione, dunque, che promette spettacolo (l'anno scorso, d'altra parte, il successo fu enorme), ma che soprattutto intende ribadire e portare avanti un discorso fondamentale: si possono aiutare i bambini che soffrono anche attraverso giornate di divertimento e di svago. La finalità è proprio questa: utilizzare lo sport come veicolo di coinvolgimento verso i grandi problemi mondiali.

IL GIORNO

Pagina II - IL GIORNO

LECCO VALTELLINA VALCHIAVENNA

Domenica - 30 marzo 1986

COSTA MASNAGA Un giorno di sport pro Unicef

COSTA MASNAGA - La Polisportiva Costa Masnaga prosegue il suo intenso programma di sensibilizzazione nei confronti dei problemi affrontati dall'Unicef. Per domani l'associazione ha organizzato la seconda edizione di una festa che lo scorso anno ha riscosso notevole successo di partecipazione: cioè la manifestazione che va sotto il nome di «Polisportiva Costa Masnaga per l'Unicef».

In pratica si tratta di una festa dello sport finalizzata al reperimento di fondi a favore dell'organizzazione internazionale che dal 1946 conduce la sua battaglia per aiutare i bambini di tutto il mondo.

Il programma del pomeriggio di Pasquetta sarà molto intenso: inizio alle 14.30 con un'esibizione agonistica di torball (sport di squadra per non vedenti) fra le formazioni di Milano e Bergamo. Seguirà, poi, un'esibizione di basket femminile (una gara di tiro da tre punti e una gara di schiacciate a canestro). È molto attesa anche l'esibizione di Italo Sacchetto, campione olimpico, europeo e recordman mondiale di salto in alto per non vedenti.

Come l'anno scorso, l'organizzazione è riuscita ad assicurarsi la presenza di campioni affermati, in particolare del basket: Bariviera, Boselli e D'Antoni della Simac, Sacchetti della Diavese, la Williams e la Balabio della Comense, poi gli allenatori Bernardi, Morabito, Garzaniga e Galli.

SUDAFRICA PARLA IL RE DEI DIAMANTI

GEROSA A PAGINA 3



IL GIORNO

Una copia L. 650 - Sped. in abb. post. 1170

☆ Anno XXXI - Numero 77

☆ MILANO MERCOLEDÌ 2 APRILE 1986



Mercoledì - 2 aprile 1986

CRONACHE DELLO SPORT

Pagina 13 - IL GIORNO

Impegno umanitario:

premio a Malgioglio

(P.Z.) La Lazio è la società italiana col passato (extrasportivo) più vergognoso: eppure, un mese fa, in casa biancazzurra non ci pensarono due volte a criminalizzare un povero ragazzo, il portiere Malgioglio, colpevole di un gesto sbagliato compiuto in un momento di totale sconforto.

Per fortuna, non tutte le società si chiamano Lazio. E lunedì, infatti, la «Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef» (Como), società che gestisce tra l'altro una squadra di basket femminile

(Serie C), ha chiamato a Como Malgioglio non per metterlo alla gogna, ma per premiarlo.

Astutillo Malgioglio, piacentino, 28 anni, è stato premiato nel corso di una manifestazione pubblica «per aver saputo abbinare sport ad alto livello e impegno sociale». Malgioglio, come non tutti sanno, ha aperto a Piacenza una palestra per il recupero dei bambini cerebrolesi, investendo in quest'iniziativa umanitaria tutti i suoi guadagni.

Promossa dalla Polisportiva

Giornata Unicef a Costamasnaga

S.C. - Si è dimostrata una grande prova di amicizia e di umanità, la celebrazione della seconda edizione della giornata per l'Unicef. Lunedì scorso, giorno di Pasquetta, nella Palestra comunale di Costamasnaga, la Polisportiva Basket Costamasnaga per l'Unicef, ha organizzato una manifestazione - spettacolo ricca di significativi momenti: filo conduttore, l'unico, è stato lo spirito di amicizia, di solidarietà. Il mezzo di trasmissione e di dimostrazione di questi valori, di questi ideali, lo sport.

E così questi ultimi sono scesi in campo. Sono scesi in campo insieme ai più grandi campioni sportivi, in questo caso, del basket maschile e femminile italiani. C'era la Williams, la Ballabio e la Romani per la compagine locale della Comense, giocatrici della Ibici, della Spaghetti Express, della Deborah. Rappresentanti di squadre tutte accompagnate dai rispettivi allenatori: Galli, Morabito, Carzaniga e PetitPierre.

Fra i campioni del basket maschile sono intervenuti Motta e Deveraux, della Filanto. Quest'ultimi insieme alle colleghe li presenti hanno «inscenato», durante un incontro improvvisato, spettacolari esibizioni cestistiche. Ma non solo. Hanno dimostrato uno spiccato humor e senso di simpatia. Soprattutto Deveraux, che dall'alto della sua imponente statura, in campo si è letteralmente trasformato in uomo - spettacolo.

Altrettanto significative sono state due altre esibizioni. La prima un incontro di torball: uno sport di squadra per non vedenti fra le squadre di Milano e di Bergamo. La seconda, una esibizione di salto in alto di Italo Sac-

chetto, cieco assoluto. Proprio il venerdì prima, raccontava il suo allenatore, Italo Sacchetto, campione olimpionico, europeo e recordman mondiale di questa specialità atletica, ha ulteriormente ritoccato il proprio record con uno nuovo.

Due grandi dimostrazioni di volontà, di «voglia di fare», di «essere qualcuno», anche se limitati (ma non è il termine corretto ed è stato dimostrato) da handicaps fisici. E la manifestazione, il suo spirito, voleva essere anche questo. Voleva far conoscere anche questi fatti, questi sacrifici per un impegno che può portare oltre ogni limite ed ogni ostacolo.

Gli applausi del pubblico, intervenuto massicciamente alla manifestazione (circa 600 persone) hanno dimostrato che il significato, il messaggio inviato è stato raccolto. E speriamo conservato.

Numerose sono state anche le premiazioni. Da tutti gli atleti intervenuti agli allenatori, a coloro che in un modo o nell'altro propagandano e sostengono le attività dell'Unicef. In particolare ne citiamo una sola e volutamente la estendiamo a rappresentativa di tutte: quella del Portiere della Lazio, Malgioglio. Egli ha saputo concretamente dare un aiuto per la soluzione dei problemi nell'infanzia aprendo e attivamente sostenendo una attrezzata palestra, a Piacenza, per bambini cerebrolesi. Va ricordato solo per questo.

E così, sulle note della famosa «We are the World» si sono spente le luci della palestra. Tutti a casa, ma con qualcosa in più. Beh, una bella giornata, non solo per il tempo.

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

We are the world più che una canzone è un messaggio, un biglietto infilato in una bottiglia affidata al mare della speranza; sarà retorica questa, ma è difficile trovare le parole per una canzone capace ogni volta di procurare dei brividi a chi la ascolta, a chi la vive. E' successo anche il lunedì di Pasqua a Costa Masnaga dove la Polisportiva locale ha organizzato la seconda edizione di una giornata per l'Unicef: l'anno scorso Polisportiva Costa Masnaga per l'Unicef era il titolo della manifestazione, quest'anno è diventata anche la denominazione della società che, per evitare di pagare la tassa maggiore a carico delle squadre sponsorizzate (e giocare col nome Unicef sulle maglie, incredibile ma vero, è un lusso che bisogna pagar caro), ha esteso la sua ragione sociale. La squadra di Costa Masnaga, ed esauriamo qui i convenevoli che sono davvero poca cosa in confronto ai contenuti della giornata, partecipa al campionato di serie C femminile e ha un vivaio eccezionale; l'accesso ai playoff la prima squadra l'ha fallito per un soffio ma non c'è nessuno che faccia drammi, anche perché il dramma più serio è il dover sopportare degli esosi canoni d'affitto, 8 mila e 500 lire all'ora per gli allenamenti e le partite, più 6 mila lire per le docce. Dunque, Polisportiva Costa Masnaga per l'Unicef, seconda edizione.

L'iniziativa è stata organizzata, al meglio bisogna dire, da Carlo Besana che è un po' il factotum della società presieduta da Graziella Consonni. Il basket, nonostante la divertita partecipazione di Deveraux e l'impegno di Pino Motta, per non dimenticare le varie Tonelli, Romani, Zanotti, Williams (la Padovani e la Andrykoski che, pur infortunate, hanno voluto essere presenti, come Sacchetti del resto), nonostante ci fossero coach del calibro di Bernardi, Carzaniga, Petipierre e Galli, il basket, dicevamo, non ha fatto la parte del leone, è stato la causa di un incontro che aveva un altro fine. Ecco che torna in ballo we are the world: alla fine della manifestazione, con questa colonna sonora, cantata dalla Andrykoski e dalla Williams, oltre che ritmata dai battimani del pubblico, i partecipanti alla giornata si sono confusi in un grande girotondo da brividi, perché è da brividi stringere la mano a un Malgioglio (il

portiere della Lazio), e ad altri sportivi non vedenti che sono stati davvero, absit iniuria verbis, gli eroi del programma. Malgioglio, come in molti sapranno, è caduto in disgrazia il giorno che ha sputato sulla maglia della Lazio, società notoriamente cristallina nei suoi comportamenti, davanti ai tifosi biancoazzurri, altrettanto notoriamente corretti; come forse molti ignorano, Malgioglio ha, a Piacenza, una palestra in cui si occupa di bambini cerebrolesi, ed è dunque un campione di umanità che può anche permettersi, crediamo, certi gesti, di fronte al rifiuto della gente di considerare problemi realmente più grandi.

Gli altri eroi sono stati i componenti dei gruppi sportivi non vedenti di Bergamo e Milano che si sono sfidati in una

partita di torball, una disciplina giocata impiegando una speciale palla sonora, e Italo Sacchetto, un vero campione di salto in alto, vero perché è lui pure un non vedente che, perdonando il gioco di parole, ha aperto gli occhi col suo impegno a tanti dei ragazzi (e pure degli adulti) presenti in palestra a Costa Masnaga; figurarsi che ha addirittura chiesto scusa di essersi fermato a quota 1,49, quando una settimana prima aveva saltato 1,59...

We are the world, noi siamo il mondo hanno cantato a Costa Masnaga eroi e giocatrici della Polisportiva locale, eroine a loro modo per la partecipazione convinta all'impegno assunto dalla loro società che ospita nella sua sede anche il comitato provinciale di Como dell'Uni-

glia di Anna Scandelli, una giocatrice tragicamente scomparsa e ricordata così in maniera splendida dai dirigenti e dalle compagne, in una parola dai suoi amici.



Romeo Sacchetti nel corso della toccante manifestazione organizzata dalla Costa Masnaga. Dove dimostrano che si può fare sport facendo anche del bene.

SI FA DEL BENE FACENDO SPORT

Qui è premiato Bernardi, allenatore della Filanto Desio. L'iniziativa della Costa Masnaga (che ha anche una sua squadra femminile: a destra una foto di gioco) ha richiamato moltissimi nei nomi non soltanto del basket.

cef. E' stata una giornata da inserire immediatamente nell'albo d'oro del nostro basket: organizzata bene e riuscita anche meglio, senza impiego faraonico di capitali visto che il ricavo della manifestazione doveva essere versato all'Unicef. Forse sarebbe il caso che i nostri dirigenti la smettessero di snobbare questi appuntamenti, ma alla fine il messaggio nella bottiglia arriverà anche sulle loro (dorate) spiagge. Un'ultima cosa: dimostrandosi una società attenta ai valori umani tutt'altro che distratta dagli aspetti tecnici che altri club minori mettono (sbagliando) al primo piano, la Polisportiva Costa Masnaga per l'Unicef ha voluto ritirare in questa occasione la ma-

SUPER BASKET

Anno IX - n. 17 - 24 aprile 1986

Rusconi Editore

Direttore responsabile
Aldo Giordani

SUPER BASKET

Anno IX - n. 17 - 24 aprile 1986

Rusconi Editore

Direttore responsabile
Aldo Giordani

SUPER BASKET

Anno IX - n. 17 - 24 aprile 1986

Rusconi Editore

Direttore responsabile
Aldo Giordani

SUPER BASKET

Anno IX - n. 17 - 24 aprile 1986

Rusconi Editore

Direttore responsabile
Aldo Giordani

Opererà su tutto il territorio lariano

È nato a Costamasnaga il Comitato pro Unicef

SIMONE CASIRAGHI

Costamasnaga, da poco tempo, si è significativamente arricchita di una nuova associazione: il Comitato Provinciale Unicef. Sicuramente, ai più del paese quest'ultima «sigla» risulterà già abbondantemente nota, e più precisamente, perchè legata alla locale formazione di basket femminile, la Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef, appunto.

Il mondo dello sport, certamente, sarà ancora un am-

bito di intervento e di promozione delle proprie iniziative e delle proprie attività, ma ora, il Comitato, con la sua costituzione, con gli ideali che si prefigge di realizzare assume un significato ancora più elevato, che impone al Comitato stesso una presenza ed una attenzione ad ambiti sociali e culturali molto più ampi.

Ricordiamo, infatti, che il Comitato Unicef con sede a Costamasnaga, dovrà intervenire su tutto il territorio, per così dire, di propria

«competenza»; in questo caso l'intera Provincia di Como. Quali saranno, allora, i propri compiti? Innanzitutto un lavoro intenso di promozione e di «pressioni» sulle amministrazioni locali e «su tutte le loro strutture», sulle associazioni pubbliche e private, sull'opinione pubblica con il fine principale di suscitare e promuovere una ampia partecipazione alla soluzione di problemi legati, in primis, al mondo dell'infanzia, particolarmente del terzo mondo, e successivamente ma in stretta relazione, ad ogni momento della vita umana.

Con il 18 febbraio 1986 il Comitato Italiano Unicef ha dato la propria approvazione perchè proprio Costamasnaga diventasse la «legale» rappresentante di questa importante associazione mondiale. Non sono state una decisione ed una scelta casuali. Basti pensare al fatto che in lista di «attesa» per ricoprire questo rilevante incarico, e tutte con le stesse probabilità di riuscirci, si contavano almeno altre tre cittadine della provincia. L'assegnarlo a Costamasnaga è stato, quindi, un «gesto» per voler riconoscere quel «qualcosa in più» di impegno e di intenzioni che più volte dietro a questa sigla si è voluto dimostrare di possedere e di applicare.

Ma molto di questo impegno (e forse ancora di più), bisogna dirlo, va riconosciuto agli stessi fondatori del Comitato: agli attuali Presidente Carlo Besana, e al Vice-Presidente Graziella Consonni, solo due nomi che non vogliono togliere nulla a tutto il contributo delle numerose persone che collaborano e lavorano per l'associazione, i quali hanno più volte saputo attuare già da molto prima di febbraio, quei principi ed ideali ispiratori dell'intera attività Unicef. Ricordiamone solo qualcuno: il significativo successo delle 2 manifestazioni finora svolte per la celebrazione della giornata Unicef, la sensibilizzazione, fra i bambini delle scuole elementari, su temi attuali, come la violenza, che coinvolgono il mondo dello sport e della convivenza sociale, la raccolta di fondi per l'Unicef, per esempio, tramite le offerte che una squadra di basket, dai colori Unicef, riesce a raccogliere in ogni suo incontro di campionato.

È certo una grossa soddisfazione. E questo riconoscimento merita di essere degnamente contraccambiato. I programmi futuri del Comitato vanno in questa direzione: gli obiettivi saranno proprio quelli di destare l'attenzione di tutti e di sostenere iniziative a favore dei molti problemi che tuttora incombono sui bambini del terzo mondo. Ma non solo. L'attenzione sarà rivolta a tutta la società umana ed alle sue numerose difficoltà di realizzazione.

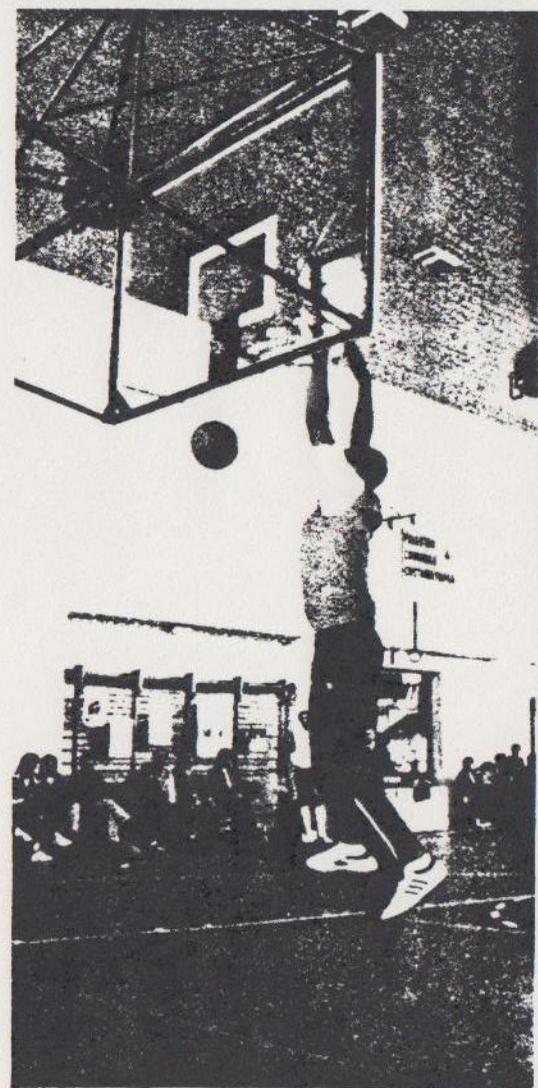
A tutti, proporzionalmente alle proprie capacità, il compito di raccogliere ed attuare le indicazioni e le offerte che tramite il Comitato vengono avanzate. Di fronte a problemi di così vasta portata e di così drammatiche conseguenze, sicuramente rimane ancora molto spazio per intervenire.

IL RESEGONE

ITALY FOR UNICEF

È bello veder che anche i cestisti di casa nostra, come quelli d'Oltreoceano, sono attivamente impegnati anche in esibizioni a scopo di beneficenza. È quello che è accaduto a **Costamasnaga**, in provincia di **Como**, durante l'ormai tradizionale festa in favore dell'Unicef. Con un contorno fatto di esibizioni individuali, come quella del padovano **Italo Sacchetto**, recordman mondiale di salto in alto per ciechi assoluti, che ha superato l'asticella posta a

1,49, e collettive, e come una partita di **Torbball** (sport di squadra per non vedenti), sul parquet del palasport sono scesi poi **Deveraux**, **Pino Motta**, **Williams**, **Romani**, **Tagliabue**, **Galimberti**, **Tonelli**, **Raimondi** e **Zanotti** (con **Andrikowsky**, **Padovani** e **Meo Sacchetti** a fare da spettatori) per un emozionante 5 contro 5 che ha strappato gli applausi dei molti spettatori presenti. Il pomeriggio di pasquetta è stato inoltre allietato dalla coraggiosa sfida lanciata da **Pino Motta** al suo compagno di squadra americano per... la miglior schiacciata.



John Deveraux



INTERSECCIONE

Costamasnaga

Basket per Nicoletta

È stata organizzata dalla Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef una manifestazione di solidarietà a favore di Nicoletta Persi.

Patrocinato dal Comitato Provinciale FIP di Como, giovedì 29 maggio alle ore 20.30, nella Palestra Comunale di Costamasnaga, sarà disputato un incontro amichevole fra la locale squadra di basket, la Polisportiva per l'Unicef, ed una formazione appositamente costituita per l'occasione, le Prigioniere del sogno, che raggruppa le migliori giocatrici del basket italiano. Il motivo di questa manifestazione trova il triste spunto dalla grave malattia che ha colpito l'ex campionessa Persi per la quale necessitano continue e costose cure.

lo sport 

Basket a Costamasnaga per una grande cestista

COMO - Sport e solidarietà vanno talvolta a braccetto: lo dimostrano i dinamici dirigenti della Costamasnaga Unicef, società di pallacanestro che anche quest'anno si è battuta onorevolmente nel campionato di serie C femminile, i quali hanno organizzato per giovedì alle 20.30 un incontro amichevole tra la loro miglior formazione e la squadra delle «Prigioniere del sogno», composta da giocatrici qualche anno fa ad altissimo livello (Rosy Bozzolo, Luisa Zambon e altre).

La manifestazione ha lo scopo di raccogliere soldi da devolvere al «Fondo di solidarietà per Nicoletta Persi», ex giocatrice degli anni Cinquanta e Sessanta (con dieci scudetti vinti e 136 presenze in nazionale), colpita da una gravissima forma di artrite reumatoide, che ha bisogno di cure continue e molto costose. L'iniziativa è ha riscosse molto calore, soprattutto nel Comasco dove la Persi è molto conosciuta.

Oltre alla partita gli spettatori potranno assistere all'esibizione di Charlie Yelverton assieme a un gruppo di minicestisti della Costamasnaga Unicef. Ospite d'eccezione della serata sarà il coach dell'Arexons Carlo Recalcati.

Sabato - 24 maggio 1986

COMO

Pagina II - IL GIORNO



Una copia L. 650 - Sped. in abb. post. G/170

☆☆☆ Anno XXI - Numero 121

☆☆ MILANO - SABATO 24 MAGGIO 1986

IL GIORNO





GIORNALE DI LECCO



Anno XXX - N. 21 - Una copia L. 650

IN EDICOLA IL LUNEDÌ

Lunedì 26 maggio 1986

ABBONAMENTI: Annuo Ordinario L. 30.000. Semestrale L. 16.000. Estero L. 60.000. C/C 10938223. Settimanale d'informazione. Direzione, Amministrazione e Redazione: Via Leonardo da Vinci, 9 - Lecco Tel. 0341 - 36.32.33/36.47.96. Spedizione in abb. postale Gr. 1 Bis 70%

PER INSERZIONI: rivolgersi esclusivamente alla S.p.A. A. MANZONI & C. - LECCO - Via Cayour, 44 (1.º piano) - Tel. 36.20.15 - 36.81.51 - orario: 8.30 - 12.30; 14.30 - 18.30 - sabato chiuso, alla Sede Centrale di Milano, filiali e succursali - TARIFFE (valide per l'Italia): Pubblicità commerciale a modulo (mm. 40 base per mm. 43 altezza) L. 23.000; posiz. prestabilita 20 per cento in più - Occasionali e propaganda a modulo L. 28.000; Redazionali L. 1.000 al mm. Finanziari, legali concorsi, sentenze L. 1.200 al mm. - Necrologie L. 1.400 per parola - Partecipazioni al futo L. 2.500 per parola - Foto L. 13.000 - Annunci economici L. 800 per parola (min. 10 parole) - Domande di lavoro L. 450 per parola (min. 10 parole) più I.V.A. 18% - Pagamento anticipato

SPORT

GIORNALE DI LECCO

Lunedì 26 maggio 1986 - Pagina 30

Nel 'Lombardia' la Bionatural si è qualificata per la fase finale

E' terminata la prima fase del "Trofeo Lombardia" di pallacanestro femminile. La Bionatural Valmadrera è riuscita a passare il turno e disputerà gli incontri di finale, ad eliminazione diretta, nelle giornate di venerdì 6 e sabato 7 giugno.

Le ragazze di Angelo Dante avevano iniziato la settimana perdendo a Brugherio, sia pure per il classico rotto della cuffia: 66 a 65. Sabato sera la Bionatural si è rifatta vincendo a Milano contro il Rusconi per 64 a 62.

L'altra formazione lecchese, l'Unicef Costamasnaga, ha chiuso il "Lombardia" in modo più che degno, risultata involontaria arbitro dell'eliminazione del Biassono alla fase

finale. Infatti sarà il Pellico di Varese a far parte delle quattro reginette. In settimana l'Unicef aveva vinto ad Arcore per 81 a 66, dovendo però cedere al Pellico (rinforzato da due ragazze dell'Ibici Busto sabato sera per 77 a 67.

Una bella esperienza per

l'Unicef Costamasnaga, che ha fra l'altro organizzato una partita amichevole di indubbio interesse, a sfondo umanitario, in programma per giovedì alle ore 20,30. A Costamasnaga le ragazze di Serrentino affronteranno la formazione delle "Prigioniere del sogno" che annoverano giocatrici del passato come Bocchi, Bozzolo, Zamboni e realtà come Tonelli e Guzzonato. L'incasso andrà totalmente a favore della sfortunata ex cestista Nicoletta Persi, gravemente malata.

Alla manifestazione, cui ha dato una grossa mano la Carnini latte, intervengono anche grandi personaggi del basket quale l'americano Yelverton.



LATTE
FRESCO
BURRO
PANNA
CARNINI S.p.A.
Via Rimembranza, 18
Tel. (031) 48.01.81
Villa Guardale (Co)

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

orosio-corni

AROSIO (CO) - PIAZZA MONTELLO, 11
TEL. 031/76.15.80

Giovedì, 29 maggio 1986

Anno XXIV - N. 125 - L. 650

CP 295 - CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/170 - Abbonamenti - Copia decentrata alla Posta - Italia annuale L. 140.000 - semestrale L. 80.000 - trimestrale L. 48.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 90.000 - Copie arretrate L. 1.300

Basket «benefico» a Costa Masnaga

Lo sport in campo propone solidarietà

COSTA MASNAGA — La solidarietà umana non conosce limiti a Costa Masnaga dove i dirigenti della locale società di pallacanestro hanno impostato, da diverso tempo, tutto un discorso finalizzato proprio alla continua ricerca d'iniziativa benefiche.

Dopo la sponsorizzazione «al contrario» (nel senso che l'abbinamento non solo non rende un quattrino, ma consente di raccogliere dei fondi) con l'Unicef e la riuscita manifestazione di Pasquetta con incasso devoluto proprio all'Unicef, ora i dirigenti del Costa Masnaga hanno organizzato una serata ancora a sfondo benefico. L'appuntamento è oggi nella palestra comunale dove (con inizio alle ore 20,30) avrà luogo un incontro amichevole di pallacanestro fra la formazione locale che milita nel campionato di serie C femminile e la squadra denominata «Prigioniere del sogno», un complesso che annovera tra le sue fila atlete del calibro di Rosetta Bozzolo, Luisa Zambon, Cristina Tonelli e altre che hanno fatto la storia della pallacanestro italiana negli anni Sessanta e Settanta.

L'incasso della partita sarà interamente devoluto al «Fondo di solidarietà per Nicoletta Persi», ex giocatrice di basket (10 scudetti vinti e 136 presenze con la maglia azzurra), affetta da una gravissima forma di artrite reumatoide che necessita di costose e continue cure.

Alla gara di solidarietà ha già fornito il proprio contributo la ditta Carnini di Villaguardia, che ha aperto la sottoscrizione con un cospicuo contributo.

Ospiti d'onore saranno il coach dell'Arexons Carlo Recalcati e l'ex giocatore Charlie Yelverton che si esibirà durante l'intervallo con alcuni minicestisti dell'Unicef Costamasnaga: una festa grande, per dire che lo sport non dimentica, che ha valori profondi cui riferirsi, che non vive solo di tecnica e agonismo.

Lecco
Cronaca

La Provincia

Giovedì, 29 maggio 1986

11

Dal basket a Costamasnaga

Una grande prova

di SIMONE CASIRAGHI

Un'altra grande prova di solidarietà e di attenzione umanitaria ci è stata offerta giovedì sera dalla Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef. Per quella sera, infatti, è stato organizzato, come manifestazione principale, un incontro di basket fra la locale compagine femminile, la Costamasnaga per l'Unicef, ed una squadra di Milano proposta da ex - giocatrici di livello nazionale, le «Prigioniere del sogno».

Il fatto estremamente triste dal quale ha preso l'avvio l'organizzazione della serata consiste nella grave malattia, l'artrite reumatoide, che ha colpito l'ex giocatrice nazionale Nicoletta Persi (10 scudetti conquistati e ben 135 presenze in nazionale). Il fine, invece, della serata quello di raccogliere fondi a sostegno delle costosissime cure alle quali si deve sempre più frequentemente sottoporre Nicoletta Persi per combattere la malattia. A questo scopo il Primo contributo è venuto dalla Latte Fresco Carnini, la quale attenda e partecipa agli avvenimenti sportivi, ha devoluto all'apposito fondo per Nicoletta Persi, 500 mila lire. A questa somma sono stati aggiunti l'incasso per i biglietti venduti al pubblico intervenuto in massa, circa 350 persone, e le offerte raccolte durante la serata.

Lo spettacolo non è mai mancato: a cominciare dalla partita di basket, persa dalla Polisportiva Costamasnaga ma senza il minimo rancore (ed aggiungendo una nota di cronaca, forse c'era qualcosa che non girava appieno nella squadra). Estremamente bel-

lo e veloce il gioco delle «Prigioniere del sogno» fra le cui fila tiravano precisi canestri giocatrici come Rosy Bozzolo, Luisa Zambon, Cristina Tonelli.

Secondo momento significativo è stata la premiazione dell'allenatore Carlo Recalcati: «l'Arexon», la sua squadra, è, infatti, ben da considerarsi fra le maggiori squadre rivelazione dell'ultimo campionato nazionale di basket.

Durante l'intervallo della partita, un ospite graditissimo quanto spiritoso e divertente: Charlie Yelverton. Non si è però esibito in particolari evoluzioni a canestro, niente messa in mostra della propria capacità professionale. Sul campo ha invece iniziato con circa 50 bambini, i mini-atleti della Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef, una vera e propria lezione di basket: dal palleggio nelle sue varie evoluzioni al tiro a canestro. Un piccolo saggio durante l'intervallo, per riprendere poi, alla fine dell'incontro, sempre più seriamente. Uno spettacolo altrettanto bello sono stati i bambini in quel momento. Dai 6 ai 10 anni, per alcuni di loro era praticamente impossibile, malgrado lo sforzo e l'impiego di tutte le proprie forze, arrivare a infilare il pallone nel canestro. Ma niente paura c'era lì Yelverton, un suo consiglio e il canestro è bell'e fatto.

Una piacevole serata, insomma, che ha voluto mettere in risalto e far capire quanto importante sia aiutare e lavorare insieme, campioni e chi ancora lo deve diventare, per quell'unico fine che deve essere l'amicizia, la lealtà, lo spirito di solidarietà fra tutti.



Martedì, 12 agosto 1986

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



Un conto corrente aperto dall'Unicef per raccogliere contributi

IL COMITATO provinciale Unicef (che ha sede a Costa Masnaga in piazza Colombo 14), recentemente costituitosi nella nostra città, ha ottenuto, grazie alla collaborazione della Banca Popolare di Lecco, l'apertura di un conto corrente presso la filiale di Costa Masnaga della stessa banca sul quale vengono accettate le offerte a favore dei bambini africani e dell'America Latina dei quali l'Unicef si occupa. Il numero di conto è 1712/N, e i versamenti possono essere effettuati in qualsiasi filiale della Banca Popolare di Lecco.

L'Unicef comasca ha anche realizzato un accordo con due emittenti private (Radio Studio Vivo e Radio Cristal di Lecco) per la messa in onda di alcuni spot di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Ricordiamo, infine, che è anche possibile acquistare i prodotti Unicef nel negozio di Costa Masnaga.

COMO

UN FARMACISTA
CONIUGA SPORT
E SOLIDARIETÀ

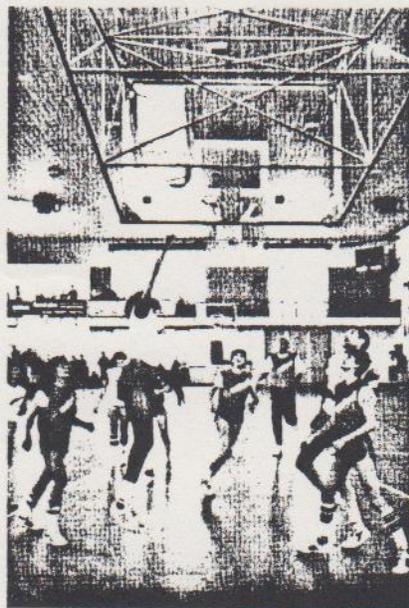
Farmacia e sport, certo, ma anche qualcosa di più: vogliamo chiamarla solidarietà, impegno civile, disponibilità ad aiutare gli altri? Decida il lettore, dopo aver letto queste brevi notizie che ci giungono da Como e che hanno come protagonista - insieme ad altri - un giovane farmacista, collaboratore di farmacia comunale a San Fermo della Battaglia.

Carlo Besana, questo il nome del collega (che è anche consigliere dell'Ordine provinciale di Como), dopo aver giocato in gioventù a pallacanestro è diventato allenatore e, soprattutto, animatore della Polisportiva Costamasnaga, che prende il nome dal piccolo centro del Comasco in cui ha sede ed opera dal 1972. La Polisportiva (che è poi una... monosportiva, poiché si occupa solo, e con successo, di basket) ha assunto, dallo scorso anno, una nuova denominazione: Polisportiva Costamasnaga per l'Unicef.

Il gemellaggio con l'Organizzazione



A lato, un momento di attività della Polisportiva Costamasnaga. In basso, Carlo Besana, a destra, con Romeo Sacchetti della nazionale italiana di basket.



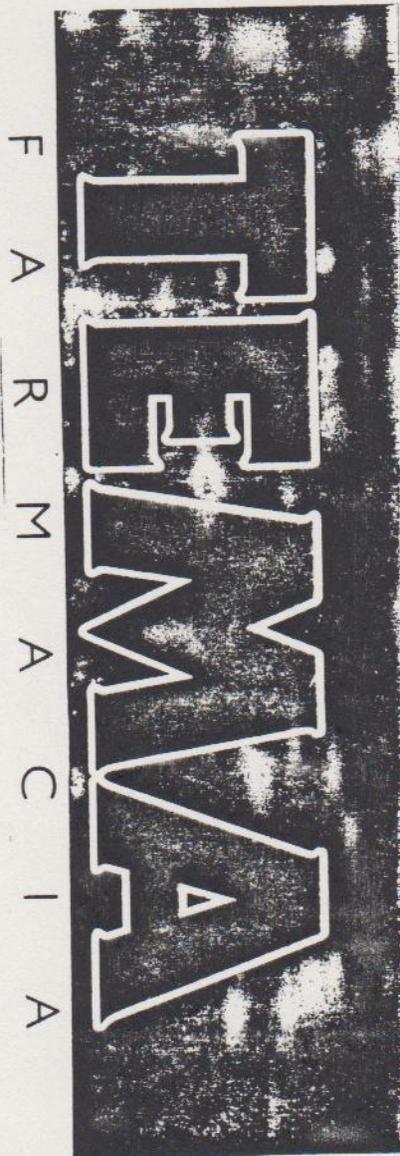
internazionale che si occupa dell'infanzia è l'ultima tappa di un interessante progetto attraverso il quale Carlo Besana e gli altri dirigenti della società hanno risvegliato l'interesse della intera provincia su alcuni aspetti quali, *in primis*, le attività sportive dei disabili.

Un discorso, questo, avviato lo scorso anno anche dalla rivista *L'educatore sanitario*; ed infatti, dopo aver letto la lunga serie di articoli che il mensile della Federfarma ha dedicato all'argomento, il farmacista comasco si è messo in contatto con Luigi Bossi, consulente della rivista, per organizzare una giornata dedicata allo sport dei non-vedenti. La manifestazione si è svolta (con successo di pubblico e vasto interesse della stampa sportiva e non) qualche settimana fa, ed è stata preceduta da un concorso nelle scuole della zona sul tema "Lo sport tra violenza e solidarietà". Parallelamente, anche il gemellaggio con l'Unicef ha prodotto interessanti sviluppi: dalla semplice (e sempre utile) raccolta di fondi si è passati, all'inizio di quest'anno, alla fondazione del Comitato provinciale Unicef di Como (in piazza Colombo 14, 22041 Costamasnaga - CO; tel. 031/856450), di cui è presidente - naturalmente - il simpatico farmacista di Como.

Alcuni altri farmacisti si stanno aggregando in questi giorni al Comitato Unicef; chi volesse contribuire solo dal punto di vista economico può farlo versando il denaro sul cc. 1712/N presso la Banca Popolare di Lecco, intestato al Comitato provinciale Unicef di Como.

Per concludere, un'altra notizia riguardante l'Ordine dei farmacisti della città lariana: in sintonia con quanto più volte auspicato da noi (in quanto operatori dell'informazione) e, soprattutto, dal presidente della

Fofi Leopardi, l'Ordine di Como ha iniziato una collaborazione quindicinale con il quotidiano locale *La provincia*; la rubrica, redatta da numerosi farmacisti della zona, si occupa di questioni sociosanitarie (con un taglio pratico, rivolto alle esigenze dei lettori) e di argomenti di educazione sanitaria.



Pierlo Marzorati entra nell'organismo dell'Unicef

L'ambasciatore di solidarietà

PIERLUIGI Marzorati, il celebre e ineguagliabile campione di basket dell'Arexons di Cantù, è il primo sportivo italiano cui viene conferito l'incarico di ambasciatore italiano dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia nel mondo. La decisione è stata presa, con insolita rapidità e larghissimi consensi, dal comitato italiano dell'Unicef dopo che allo stesso consiglio era pervenuta una proposta in tal senso dal più giovane fra i comitati provinciali: quello di Como.

Sorto appena otto mesi fa — la costituzione ufficiale è infatti del febbraio — il comitato Unicef di Como ha mostrato di avere già perso da tempo i denti da latte: molte le iniziative, molti i suggerimenti e le idee nuove che hanno scandito la pur giovane vita di questo organismo provinciale che sta dando segni di grande vitalità e volontà. Fiore all'occhiello dell'organismo Unicef, natu-

ralmente, la candidatura di Pierluigi Marzorati a ricoprire quella carica che in passato è toccata anche a Pelè e, in tempi più recenti, a Diego Maradona (dimessosi proprio qualche giorno fa) e al tennista tedesco Boris Becker. Non era mai successo che un personaggio dello sport ricoprisse la veste di ambasciatore italiano dell'Unicef, ma si può tranquillamente affermare che la decisione di affidare a Marzorati tale carica è quantomai azzeccata.

Il personaggio Marzorati a livello di immagine e di presenza non si discute: il giocatore è prima di tutto uomo e, come tale, sensibile alle varie problematiche dell'Unicef. Per questo, quando il presidente del comitato provinciale Unicef, Carlo Besana, glielo ha proposto, egli ha accettato con entusiasmo, sicuro che il compito che l'attende potrà essere svolto da lui nel migliore dei modi.

L'incarico ufficiale gli ver-

rà conferito domenica a Milano dal presidente nazionale Arnoldo Farina in occasione di una grande festa — che durerà un mese intero — organizzata dai commercianti di corso di Porta Romana, i quali si sono impegnati a versare all'Unicef una piccola quota di quanto ricaveranno dalle vendite di un mese.

In serata, poi, Pierluigi Marzorati sarà, come di consueto, ospite della trasmissione televisiva «La domenica sportiva» accanto ad Aldo Giordani e nell'occasione sarà dato l'annuncio ufficiale dell'investitura. Al popolare appuntamento sportivo della domenica sera prenderanno parte anche cinque ragazze della squadra dell'Unicef Costa Masnaga, una formazione che milita nel campionato di serie C femminile, i cui dirigenti, rifiutando sponsorizzazioni ufficiali, hanno posto il marchio Unicef sulle maglie. Giova ricordare, a questo proposito,



Il popolare cestista dell'Arexons, ora impegnato anche a favore dell'infanzia durante un tiro a canestro

che proprio a Costa Masnaga sorge la sede del comitato provinciale Unicef ed un punto vendita di prodotti del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Il compito che attende Pierluigi Marzorati è quindi assai impegnativo, ma si incentra soprattutto su un punto: il capitano dell'Arexons sarà chia-

mato — e lui, come sempre, ha dato la massima disponibilità — a sostenere una serie di incontri e dibattiti con i giovani delle città in cui la sua squadra farà tappa domenicamente e anche in occasione delle trasferte di Coppa Korac. Analoghe iniziative saranno attivate anche nella nostra provincia.

LA MISSIONE PIU' NOBILE

Marzorati col celebre Beckenbauera di Parenzo, colonna della domenicale trasmissione sportiva. Marzorati si prodiga in mille modi in favore del prossimo al di fuori del campo di gioco. Esempio la sua presenza ad ogni livello.



Il 12 ottobre, verrà ufficialmente conferito a Pierluigi Marzorati l'incarico di ambasciatore italiano dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia. E' la prima volta che uno sportivo italiano ricopre questo ruolo che in precedenza è stato di celebrità del mondo politico e culturale. Anche Pelé, Maradona, Boris Becker hanno dato il loro contributo a questa organizzazione la cui filiazione italiana si è avvicinata al basket due anni fa, tramite la Polisportiva Costamagnaga, in provincia di Como, presso la quale è nato il comitato provinciale comasco che ha avuto l'idea di questa candidatura.

Marzorati ha, ovviamente, aderito con il solito entusiasmo: il suo sarà un lavoro di proselitismo sui campi di tutta Europa e nei palazzetti. A questo verranno aggiunti frequenti contatti con i ragazzi di tutta Italia e con le personalità politiche delle città che l'Arexons toccherà nelle sue avventure nazionali ed estere.

E' significativo che un organismo come l'Unicef abbia affidato ad uno sportivo il compito di essere rappresentato e soprattutto ad un simbolo del mondo del basket la cui immagine uscirà ancora migliore. Marzorati si affianca, dunque, a personaggi conosciuti in tutto il mondo come Peter Ustinov, Liv Ullman, il già citato Pelé oltre ai vari artisti come Angelo Branduardi che hanno dedicato al sostegno dell'Unicef molti proventi del loro lavoro. E il basket, che ha avuto l'onore di essere stato prescelto, nella figura del Pierlo, ha già dimostrato di non essere avaro quando si tratta di dare una mano a chi ne ha veramente bisogno.

IN GIOSTRA
ANCHE
LE DONNE

Anno IX - n. 34 - 16 Ottobre 1986 lire 2500 Speed, in abb. post. Gr. II/70 - Rusconi Editore

Settimanale diretto da ALDO GIORDANI

BASKET SUPER



La Gazzetta dello Sport



RCS Editoriale Quotidiani Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1/70

Anno 90 - N. 242

Giovedì 16 ottobre 1986



● ○ ● DITELO A PENNACCHIA ● ○ ●

ROMA — «Derby del disonore», «ritorno della violenza», «Rai senza parola nel mandare in onda le trasmissioni perfino un'ora dopo quella annunciata», «massacro dello sport su Tv 2»: questi sono i temi emersi dalla terza ondata telefonica.

CALCIO DISONORATO —

«Il derby dei miliardari ha disonorato il calcio, la violenza è riapparsa in tutta la sua drammaticità, ma la Domenica Sportiva ha perso un'occasione più unica che rara perché aveva in studio Marzorati, ambasciatore dell'Unicef. L'esempio del basket e del suo campione, per non parlare di una squadra femminile che porta sulle maglie la scritta Unicef, meritava di essere raccolto e divulgato e invece si è perduto soffocato dai soliti scontati rituali»: parole di un universitario milanese, ANDREA C., di 24 anni.



La Gazzetta dello Sport

RCS Editoriale Quotidiani

Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1/70

Anno 90 - N. 248

Giovedì 23 ottobre 1986

surgifix
RETE TUBOLARE ELASTICA
FISSA-MEDICAZIONE

**BASTA
CON LE BENDE!**



Marzorati ci telefona il suo «decalogo»

ROMA — La telefonata a sorpresa è arrivata da un grande campione che merita di essere additato come esempio ai giovani: Pierluigi Marzorati, capitano dell'Arexons Cantù e della nazionale di pallacanestro: «Debbo ringraziare lo studente milanese Andrea che la settimana scorsa vi ha telefonato ricordando la mia adesione all'Unicef. Sono lieto di spiegare perché ho accettato questo incarico:

1) perché serve un aiuto economico ai bambini dei Paesi sottosviluppati (ne

muoiono 40.000 al giorno per malattie e denutrizione).

2) per rendere cosciente di questa realtà i bambini dei Paesi avanzati.

3) perché la crisi dell'uomo moderno trae origine dall'abbondanza.

4) perché i bambini non hanno bisogno di tutto, ma dell'essenziale.

5) perché occorre il coraggio di scegliere insieme con il bambino la strada più faticosa ed è nella fatica che ci si ritrova e ci si riunisce.

6) perché lo sport insegna

che solo con fatica e umiltà si ottengono risultati.

7) perché lo sport deve esortarci nei momenti di gioia a non dimenticare chi soffre e chi non ha possibilità di praticarlo.

8) perché lo sport deve uscire dal proprio orticello e capire che può essere mezzo di pace

9) perché lo sport insegna ad essere leali e generosi

10) perché lo sport deve essere per i mezzi di informazione un messaggio da portare a tutte le componenti sociali».



La Gazzetta dello Sport

ACS Editoriale Quotidiani Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1/70

Anno 90 - N. 253

* Mercoledì 29 ottobre 1986



MESSAGGERO UNICEF —

Pierluigi Marzorati questa sera, prima della partita, leggerà un messaggio ai sindaci di Tel Aviv, Natanya e Nazareth in qualità di ambasciatore dell'Unicef-Italia. «Desidero esprimere — si legge tra l'altro nel testo — un affettuoso saluto alle famiglie e ai ragazzi delle vostre nobili città, nella certezza che ogni nazione, nel nome della gioventù, possa aiutare a migliorare la vita del genere umano».

Una giornata particolare



Marzorati e
l'Unicef

Alcune immagini della "domenica particolare" di Marzorati insignito dalla carica di ambasciatore dell'Unicef, nel corso di una manifestazione svoltasi la scorsa domenica a Milano

Marzorati l'ambasciatore

di Luciano Corsi

Pierluigi Marzorati dal 12 ottobre è ambasciatore del comitato italiano per l'Unicef: il significato di questa fresca nomina è molto più concreto che retorico, è il riconoscimento offerto a uno sportivo proprio per il suo spessore non solo sportivo, è un premio crediamo che possa aggiungersi a quanti poveranno sull'Ap Cantù in occasione del suo cinquantenario.

Anni fa, il "Pierlo" nostro disse in un'intervista a Giganti: "Credo che tutti i ragazzini di Cantù a un certo punto avessero le tasche piene di me e di tutte le litanie che continuamente si sentivano ripetere dai genitori che portavano come esempio i miei successi nello sport e nello studio". Oggi questo pensiero è ancora attuale, segno non tanto che Marzorati continua a essere una presenza ingombrante per molti giovani costretti a improbabili confronti con la sua unicità, quanto piuttosto a dimostrazione dell'insoddisfazione del personaggio Marzorati, al di là di quelle che sono le sue fortune sul campo.

Personaggio made in Cantù, genuino prodotto di una scuola tecnica ma prima ancora che umana, Marzorati diventa adesso per l'Unicef un prodotto — scusate termini tanto bruschi — da esportare, in Italia e in Europa: viaggia su un veicolo privilegiato nelle manovre di avvicinamento verso i giovani, perché lo sport, senza fare della retorica, è ancora una grande occasione di incontri piuttosto che di scontri; viaggia come cestista e questo dovrebbe suonare come vanto per tutto il campionato, visto che il primo ambasciatore sportivo italiano dell'Unicef è significativamente un giocatore di basket e non un calciatore (dopo il tentativo mal riuscito a causa delle note vicende di Maradona).

Fatte queste chiacchiere che, speriamo, almeno non avranno il destino di lasciare il tempo che trovano, ci corre l'obbligo adesso di raccontare la genesi di questa investitura, un'idea vincente indipendentemente dallo sviluppo che ne sarà fatto.

Il colpevole, se così si può dire, è



il dottor Carlo Besana, domiciliato a Lurago d'Erba, in realtà personaggio di un certo calibro a spasso per la provincia di Como per seminare qualcosa di buono, nel caso del basket a Costa Masnaga, nel caso invece dell'Unicef come presidente del comitato provinciale appunto di Como. "Era ora — fa il Besana — che ci fosse uno sportivo italiano che potesse degnamente occupare un incarico di questo genere, ed essendo il comitato provinciale per l'Unicef nato col basket e per il basket mi è sembrato ancor più significativo puntare su un personaggio di spessore come Marzorati".

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, rappresentato nella circostanza da una burocrazia quasi sospettosa di certe proposte; Besana però tanto ha "rotto le scatole", pardon, tanto ha fatto che alla fine dal comitato italiano per l'Unicef è arrivato l'ok e domenica scorsa è toccato al "Pierlo" anche ricevere l'abbraccio di Arnoldo Farina presidente nazionale. L'Unicef, cioè il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, compie nell'86 quarant'anni (guarda che strano rincorrersi di date significative) e sta preparando l'arrivo degli anni Novanta e del sempre più incombente Duemila con battaglie culturali. Che c'entra la cultura? Pensare sempre e soltanto alla fame

significa fare della demagogia, inutile e dannosa; bisogna piuttosto pensare a come risolvere il problema della fame che oggi tocca al Terzo mondo o, come si dice più esattamente, ai paesi in via di sviluppo ma che domani potrebbe estendersi anche a quei paesi che vivono di una certa eredità della storia come la chiama Farina.

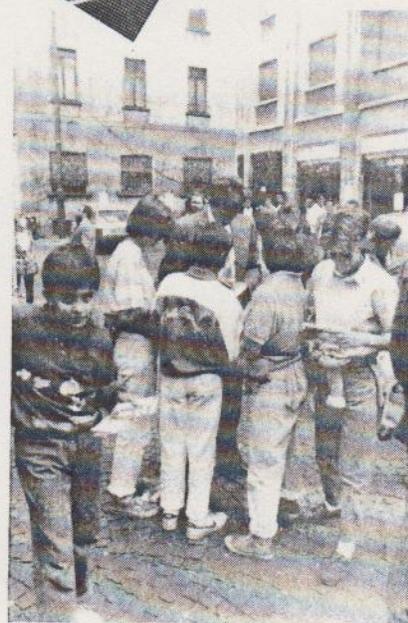
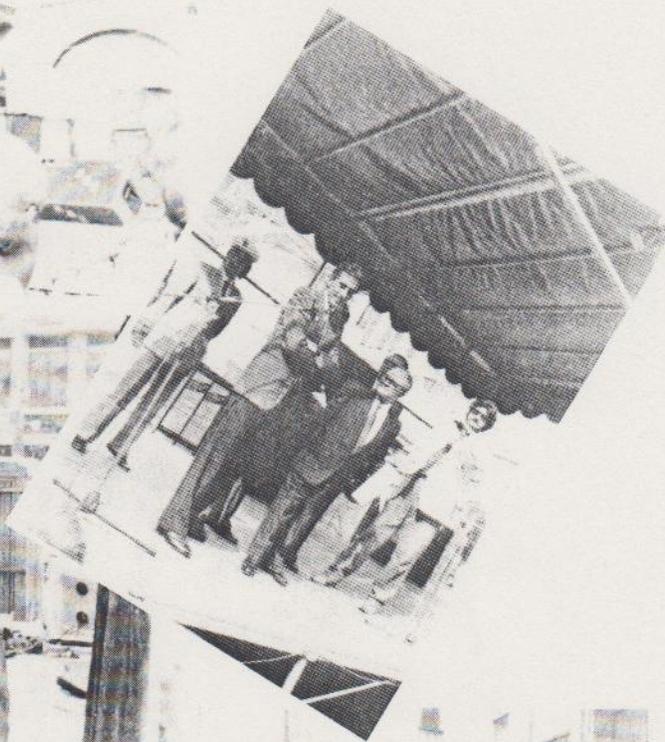
Bisogna dunque preparare nuove generazioni di ambasciatori che concepiscano il mondo per quello che è oggi realmente: un pianeta rimpicciolito, cioè un pianeta dove non è più possibile fingere che i problemi dei vicini di casa (facciamo un esempio: la desertificazione dell'Africa sta cominciando a colpire anche determinate zone dell'Europa mediterranea) non siano affar nostro.

Servono ambasciatori perfettamente sintonizzati sulle lunghezze d'onda più futuribili e dunque più disposti a capire che l'aiuto, per essere davvero tale, deve scaturire da un gemellaggio sincero tra beneficiario e beneficiato e non da un rapporto falsamente assistenzialistico e in realtà neo-colonialista. Abbiamo volutamente usato parole grosse, forse esagerate per una tribuna sportiva qual è questa di *Cantù basket*, si trattava però di spiegare il significato profondo dell'impegno non da poco che Marzorati si è preso con l'Unicef garantendo — assicura Besana — "una disponibilità enorme ad incontrarsi coi ragazzi".

Le prime iniziative di Marzorati ambasciatore saranno abbinate alla coppa Korac: il Pierlo consegnerà uno speciale documento ai sindaci delle città dove l'Arxons giocherà all'estero invitandoli a confrontarsi proprio sui temi legati allo sviluppo; analogamente, in Italia saranno organizzati degli incontri quando l'Arxons giocherà in trasferta (ovviamente, non succederà ogni volta) e da queste chiaccherate uscirà un altro documento che, letto al palasport il giorno della partita, farà riflettere un pochino i presenti magari contribuendo al calo della tensione sugli spalti e in campo. Questo è quanto aspetta Marzorati: forse non tanto, di sicuro abbastanza per dovergli dire, una volta di più, grazie.

Una giornata particolare

Marzorati e
l'Unicef



Alcune immagini della "domenica particolare di Marzorati insignito dalla carica di ambasciatore dell'Unicef, nel corso di una manifestazione svoltasi la scorsa domenica a Milano

Marzorati l'ambasciatore

di Luciano Corsi

Pierluigi Marzorati dal 12 ottobre è ambasciatore del comitato italiano per l'Unicef: il significato di questa fresca nomina è molto più concreto che retorico, è il riconoscimento offerto a uno sportivo proprio per il suo spessore non solo sportivo, è un premio crediamo che possa aggiungersi a quanti poveranno sull'Ap Cantù in occasione del suo cinquantenario.

Anni fa, il "Pierlo" nostro disse in un'intervista a Giganti: "Credo che tutti i ragazzini di Cantù a un certo punto avessero le tasche piene di me e di tutte le litanie che continuamente si sentivano ripetere dai genitori che portavano come esempio i miei successi nello sport e nello studio". Oggi questo pensiero è ancora attuale, segno non tanto che Marzorati continua a essere una presenza ingombrante per molti giovani costretti a improbabili confronti con la sua unicità, quanto piuttosto a dimostrazione dell'inossidabilità del personaggio Marzorati, al di là di quelle che sono le sue fortune sul campo.

Personaggio made in Cantù, genuino prodotto di una scuola tecnica ma prima ancora che umana, Marzorati diventa adesso per l'Unicef un prodotto — scusate termini tanto bruschi — da esportare, in Italia e in Europa: viaggia su un veicolo privilegiato nelle manovre di avvicinamento verso i giovani, perché lo sport, senza fare della retorica, è ancora una grande occasione di incontri piuttosto che di scontri; viaggia come cestista e questo dovrebbe suonare come vanto per tutto il campionato, visto che il primo ambasciatore sportivo italiano dell'Unicef è significativamente un giocatore di basket e non un calciatore (dopo il tentativo mal riuscito a causa delle note vicende di Maradona).

Fatte queste chiacchiere che, speriamo, almeno non avranno il destino di lasciare il tempo che trovano, ci corre l'obbligo adesso di raccontare la genesi di questa investitura, un'idea vincente indipendentemente dallo sviluppo che ne sarà fatto.

Il colpevole, se così si può dire, è



il dottor Carlo Besana, domiciliato a Lurago d'Erba, in realtà personaggio di un certo calibro a spasso per la provincia di Como per seminare qualcosa di buono, nel caso del basket a Costa Masnaga, nel caso invece dell'Unicef come presidente del comitato provinciale appunto di Como. "Era ora — fa il Besana — che ci fosse uno sportivo italiano che potesse degnamente occupare un incarico di questo genere, ed essendo il comitato provinciale per l'Unicef nato col basket e per il basket mi è sembrato ancor più significativo puntare su un personaggio di spessore come Marzorati".

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, rappresentato nella circostanza da una burocrazia quasi sospettosa di certe proposte: Besana però tanto ha "rotto le scatole", pardon, tanto ha fatto che alla fine dal comitato italiano per l'Unicef è arrivato l'ok e domenica scorsa è toccato al "Pierlo" anche ricevere l'abbraccio di Arnoldo Farina presidente nazionale. L'Unicef, cioè il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, compie nell'86 quarantanni (guarda che strano rincorrersi di date significative) e sta preparando l'arrivo degli anni Novanta e del sempre più incombente Duemila con battaglie culturali. Che c'entra la cultura? Pensare sempre e soltanto alla fame

significa fare della demagogia, inutile e dannosa; bisogna piuttosto pensare a come risolvere il problema della fame che oggi tocca al Terzo mondo o, come si dice più esattamente, ai paesi in via di sviluppo ma che domani potrebbe estendersi anche a quei paesi che vivono di una certa eredità della storia come la chiama Farina.

Bisogna dunque preparare nuove generazioni di ambasciatori che concepiscono il mondo per quello che è oggi realmente: un pianeta rimpicciolito, cioè un pianeta dove non è più possibile fingere che i problemi dei vicini di casa (facciamo un esempio: la desertificazione dell'Africa sta cominciando a colpire anche determinate zone dell'Europa mediterranea) non siano affar nostro.

Servono ambasciatori perfettamente sintonizzati sulle lunghezze d'onda più futuribili e dunque più disposti a capire che l'aiuto, per essere davvero tale, deve scaturire da un gemellaggio sincero tra benefattore e beneficiario e non da un rapporto falsamente assistenzialistico e in realtà neo-colonialista. Abbiamo volutamente usato parole grosse, forse esagerate per una tribuna sportiva qual è questa di *Cantù basket*, si trattava però di spiegare il significato profondo dell'impegno non da poco che Marzorati si è preso con l'Unicef garantendo — assicura Besana — "una disponibilità enorme ad incontrarsi coi ragazzi".

Le prime iniziative di Marzorati ambasciatore saranno abbinate alla coppa Korac: il Pierlo consegnerà uno speciale documento ai sindaci delle città dove l'Arexons giocherà all'estero invitandoli a confrontarsi proprio sui temi legati allo sviluppo; analogamente, in Italia saranno organizzati degli incontri quando l'Arexons giocherà in trasferta (ovviamente, non succederà ogni volta) e da queste chiacchierate uscirà un altro documento che, letto al palasport il giorno della partita, farà riflettere un pochino i presenti magari contribuendo al calo della tensione sugli spalti e in campo. Questo è quanto aspetta Marzorati: forse non tanto, di sicuro abbastanza per dovergli dire, una volta di più, grazie.

IL CATODO SUL C.T.



SOMMO PONTIFICE
Valerio Bianchini tra le ragazze della Polisportiva Costa Masnaga per l'Unicef. A destra il C.T. con Maria Teresa Ruta. Sul sommo pontefice delle fortune azzurre sta «zoomando» Pier Luigi Marzorati, che — libero da impegni azzurri — sta facendo esperienza come cameraman, per mettere a fuoco la situazione della nazionale che, per sperimentale che sia, per la prima volta in Italia vede assente la trimurti di comando della associazione-giocatori.

SEMPRE A FUOCO

Marzorati mette a fuoco l'inquadratura. E' un'esperienza che, come play, sul campo ha già fatto.



Bianchini ha detto che metterebbe volentieri Maria Teresa Ruta in nazionale. Convocazione condivisa all'unanimità



Direttore responsabile
Aldo Giordani



Rusconi Editore

Anno IX - n. 36 - 30 ottobre 1986

SUPER BASKET

Cantù basket

periodico quindicinale edito
dalla pallacanestro cantù

N. 4 - 16 novembre 1986 - Spedizioni in abb. post. gr. 11/70%



L'Arexons e l'Unicef

Da qualche settimana sulle maglie dell'Arexons c'è un marchio in più. La società, dimostrando sensibilità ed in armonia con la nomina di Pierluigi Marzorati ambasciatore dell'Unicef, ha deciso di apporre sulle proprie casacche il simbolo del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia. La decisione fa onore alla società che ha sacrificato uno spazio destinato ad uno sponsor e quindi ad una entrata finanziaria, per far posto ad un marchio che politicamente e socialmente val bene una rinuncia.

pag. 8 - L'avversario
ante particolare

arexons

ABBONAMENTI: Anno Ordinario L. 32.000. Semestrale L. 17.000. Estero L. 70.000. C/C 10938223. Settimanale d'informazione. Direzione, Amministrazione e Redazione: Via Parini, 35 - Lecco - Tel. 0341 - 36.32.33 - 36.47.96 - 36.92.56. Sped. in abb. post. Gr. 1 Bis 70%

PER INSERZIONI: rivolgersi esclusivamente alla S.p.A. MANZONI & C. - LECCO - Via Cavour, 44 (1.º piano) - Tel. 36.20.15 - 36.81.51 - orari: 8.30 - 12.30; 14.30 - 18.30 - sabato chiuso, alla Sede Centrale di Milano, filiali e succursali - TARIFFE (valide per l'Italia): Pubblicità commerciale modulo (mm. 40 base per mm. 43 altezza) L. 25.000; posiz. prestabilita 20 per cento in più - Occasionali e propaganda a modulo L. 30.000; Redazione L. 1.200 al mm. Finanziari, legali concorsi, sentenze L. 1.400 al mm. - Necrologie L. 1.600 per parola - Partecipazioni al lutto L. 2.800 per parola - Foto L. 15.000 - Annunci economici L. 1.000 per parola (min. 10 parole) - Domande di lavoro L. 600 per parola (min. 10 parole) più I.V.A. 18% - Pagamento anticipato

LE RAGAZZE BRIANZOLE VANNO SEMPRE A CANESTRO RICORDANDOSI DELL'UNICEF



Le ragazze della Polisportiva Costamasnaga negli studi della "Domenica sportiva" con i prestigiosi cestisti degli Harlem Globetrotter.

In televisione, in verità, si sono appena viste, perchè la loro voce nessuno l'ha sentita. Non che abbiano fatto scena muta, no. Solo che, a loro, domande non ne sono proprio state poste. "L'esperienza è stata comunque piacevole", ha detto una di loro, "non fosse altro per aver avuto l'opportunità di incontrare quegli autentici funamboli del basket che rispondono al nome di Harlem Globetrotter".

Loro sono le ragazze della Polisportiva Costamasnaga (partecipano al campionato di serie C di pallacanestro femminile), ospiti qualche domenica fa, negli studi milanesi della RAI, della Domenica sportiva.

L'occasione era rappresentata dall'investitura ufficiale del cestista dell'Arxons Pierluigi Marzora-

ti ad ambasciatore italiano dell'Unicef, l'organizzazione fondata nel '46 che si occupa dell'infanzia nel mondo.

Pure sul significato di quell'incarico, a dirla tutta, non ci si è soffermati più di tanto in trasmissione, nonostante quella stessa carica sia stata ricoperta, in passato, da personaggi del calibro di Pelè, del tennista tedesco Boris Becker e, in tempi più recenti, di Maradona (e scusate se è poco!).

Dall'Unicef alla Polisportiva Costamasnaga, in ogni caso, il passo è breve, considerato che dallo scorso anno sulle maglie delle cestiste si è aggiunta proprio la scritta Unicef. Una scelta, quella di riservare lo spazio solitamente occupato dagli sponsor al Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia, che non ha precedenti nel nostro Paese e

che assume ancor più significato se si pensa che a Costamasnaga e per l'esattezza in piazza Colombo 14 è stata posta anche la sede (con relativo punto vendita) del comitato provinciale del comasco dell'Unicef, costituitosi nel febbraio di quest'anno.

A favore dell'Unicef la società cestistica femminile ha già organizzato due tornei (al primo avevano aderito, fra gli altri, D'Antoni, Boselli, Bariviera, Innocentin, Riva, Bosa, Gilardi, Sala, Williams e Andrykowski) e una serie di altre iniziative il cui ricavato è stato appunto devoluto all'organizzazione delle Nazioni unite.

Da Costamasnaga, in definitiva, è partito - tramandato dallo sport - un messaggio di speranza. Agli altri l'impegno di raccogliarlo e farlo proprio.

Claudio Bottagisi



La Gazzetta dello Sport

RCS Edizioni Quotidiani

Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1/70

Anno 90 - N. 270

Martedì 18 novembre 1986

surgifix
RETE TUBOLARE ELASTICA
FISSA-MEDICAZIONE

**BASTA
CON LE BENDE!**

DEGNO AMBASCIATORE — Più tardi, commentando il basket con Mabel Bocchi accanto a Giordani, sulla partita perduta dalla propria squadra Marzorati ha detto: «Se avessimo vinto oggi, avremmo rubato. La Scavolini ha meritato la vittoria». Ecco un vero campione che non si smentisce mai: l'Unicef non avrebbe potuto scegliere «ambasciatore» più degno.

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

**EMPORIO
DELLA
SETA**
Via Canturina, 190 - Como-Albate
Tel. 59.14.20

Venerdì, 28 novembre 1986

Aperto un conto corrente per raccogliere fondi

Molte le iniziative del comitato Unicef



E' TEMPO di bilanci, parziali per la verità, per il comitato provinciale di Como per l'Unicef che è sorto qualche mese fa nella nostra città e, pur nella sua breve esistenza, ha già ottenuto diversi significativi risultati. A cominciare proprio dal conferimento della nomina di Pierluigi Marzorati, il play dell'Arexons e della nazionale, ad ambasciatore nazionale per l'Unicef.

Ma il lavoro intenso che sta svolgendo Marzorati a tutti i livelli (presto la formazione canturina recherà sulle proprie maglie il marchio Unicef) è soltanto il punto di partenza, il trampolino di lancio per molte altre idee che giorno dopo giorno fioriscono. Tanto per cominciare è stato aperto poco tempo fa un conto corrente, il n. 1712, presso la Banca popolare di Lecco, filiale di Costa Masnaga, dove stanno affluendo le offerte di semplici cittadini che, pur non potendo impegnarsi in prima persona, sentono di condividere gli ideali per cui l'Unicef si batte. In un paio di mesi il conto corrente è già in attivo di oltre tre milioni e i responsabili del comitato comasco (che ha sede a Costa Masnaga in piazza Colombo 14, tel. 031 - 856450) sperano che, avvicinandosi il Natale, molti si ricordino dei 40.000 bambini che ogni giorno muoiono nel mondo per fame o per malattia.

Ma altra carne è al fuoco: si cerca, fra l'altro, un punto vendita di prodotti Unicef in città.

SUPERMERCATI
d'ambros
LA SPESA AMICA
TURATE (CO)

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

"il BELGERI"
MACELLERIA - SALUMERIA - GASTRONOMIA
VINI - LIQUORI - ALIMENTARI - COLONIALI
PORLEZZA CENTRO STORICO
VIA GARIBALDI, 47 - TEL. (0344) 81.106
"Un grande negozio d'Italia"
25 DICEMBRE NATALE: AUGURI

Domenica, 30 novembre 1986

Anno XCIV - N. 283 - L. 700
CP 285 - CCP 287226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 50.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 90.000 - Copie arretrate L. 1.400

*Domani sera
a Lurate Caccivio*

Incontro Unicef Ospite Marzorati

LURATE CACCIVIO — Pierluigi Marzorati, il play dell'Arexons e della nazionale, sarà ospite domani sera al cinema Pax di Lurate Caccivio in un incontro che verterà sul tema: «Sport e solidarietà: i perché di una scelta». L'argomento è chiaramente legato alla carica di ambasciatore italiano per l'Unicef che Marzorati ha recentemente ricevuto e che il giocatore canturino sta onorando nel migliore dei modi.

All'incontro, previsto per le ore 21, interverranno anche l'assessore allo sport del comune di Lurate Caccivio, Rocco Palamara, il presidente del comitato provinciale per l'Unicef, Carlo Besana, nonché una delegazione di ragazze che militano nella formazione dell'Unicef Costa Masnaga. Si tratta di un'occasione da non perdere per quanti amano lo sport e riconoscono in esso un veicolo di solidarietà e di fratellanza fra i popoli.

G DEL BASKET GANNI

ANNO 1988 - N. 10 - 20 NOVEMBRE 1988 - L. 3.500 - QUINDICINALE - Spedizione in abb. post. Gr. II

15
GIORNI

12 ottobre

MARZORATI COME MARADONA

Pierluigi Marzorati è stato insignito del titolo di "Ambasciatore" dell'UNICEF, il capitano della nazionale e dell'Arexons Cantù ha così visto premiato il suo impegno a favore dei bambini di tutto il mondo e si affianca a Maradona in questa gara di altruismo.

L'"esordio" di Marzorati ambasciatore è avvenuto in occasione della cerimonia di consegna dei fondi raccolti dai commercianti di Corso di Porta Romana a Milano in favore dell'UNICEF. Con Marzorati, in rappresentanza del governo, era il ministro Claudio Signorile.



Marzorati con il ministro Signorile.



FIASP

Federazione Italiana Amatori Sport Popolari



COMITATO PROVINCIALE DI COMO

CALENDARIO MANIFESTAZIONI PODISTICHE NON COMPETITIVE 1987

CONCORSO PROVINCIALE
«PAESAGGI LARIANI» E «LA MIGLIORE»

FIASP - Como - UNICEF
..... chi corre per gli altri
non arriva mai ultimo

unicef

premio Nobel per la pace

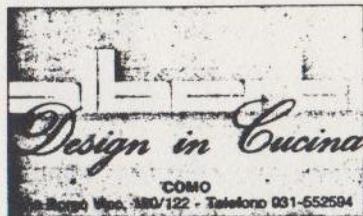
Il Comitato Provinciale di Como per l'Unicef è profondamente grato alla FIASP-Como per la grande disponibilità dimostrata aderendo a questa iniziativa, che rappresenta un'assoluta novità. L'augurio è che questo possa essere il preludio ad ulteriori significativi incontri "sport-solidarietà".

PIERLUIGI MARZORATI, uno dei più prestigiosi campioni, non solo della pallacanestro comasca ma dell'intero sport italiano, è stato nominato il 12 Ottobre 1986 AMBASCIATORE DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF.

I principi sui quali si basa il suo impegno sono racchiusi in questo "decalogo".

- 1) Perché serve un aiuto economico ai bambini dei Paesi sottosviluppati (ne muoiono 40.000 al giorno per malattie e denutrizione).
- 2) Per rendere coscienti di questa realtà i bambini dei Paesi avanzati.
- 3) Perché la crisi dell'uomo moderno trae origine dall'abbondanza.
- 4) Perché i bambini non hanno bisogno di tutto, ma dell'essenziale.
- 5) Perché occorre il coraggio di scegliere insieme con il bambino la strada più faticosa ed è nella fatica che ci si ritrova e ci si riunisce.
- 6) Perché lo sport insegna che solo con fatica ed umiltà si ottengono risultati.
- 7) Perché lo sport deve esortarci nei momenti di gioia a non dimenticare chi soffre e chi non ha possibilità di praticarlo.
- 8) Perché lo sport deve uscire dal proprio orticello e capire che può essere mezzo di pace.
- 9) Perché lo sport insegna ad essere leali e generosi.
- 10) Perché lo sport deve essere per i mezzi di informazione un messaggio da portare a tutte le componenti sociali

COMITATO PROVINCIALE DI COMO PER L' 
Piazza Colombo 14 - COSTAMASNAGA (CO) - Tel. (031) 255451
c/c bancario 1712 N - Banca Popolare di Lecco - Filiale di Costamasnaga



Anno XCIV - N. 290 - L. 700

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



Martedì, 9 dicembre 1986

CP 295 - CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1°/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 50.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 90.000 - Copie arretrate L. 1.400

Pierluigi Marzorati ha spiegato ai giovani di Lurate l'impegno per l'Unicef

«Ambasciatori» della solidarietà

LURATE — Sport uguale solidarietà: l'equazione non è sempre possibile, non sempre convince; funziona a meraviglia quando alla base c'è una scelta ponderata, una pratica di vita, un rispetto abituale nei confronti dell'altro, degli altri, chiunque essi siano, comunque, umanità.

Pierluigi Marzorati, ambasciatore dell'Unicef da circa un mese, appartiene a quest'ultimo caso: la sua scelta di solidarietà — di cui ha spiegato le motivazioni nel corso di un incontro tenuto lunedì sera al cinema «Pax» di Lurate per iniziativa di un gruppo di giovani del locale oratorio — è frutto di convinzioni personali e di un costume di vita consolidato proprio attraverso la pratica sportiva.

Insieme al presidente del comitato provinciale dell'Unicef, Carlo Besana, e a una

delegazione di ragazze che militano nella formazione Unicef di Costa Masnaga, il «capitano» del basket canturino e italiano ha spiegato come e attraverso quali mezzi, lo sport ad ogni livello possa trasformarsi in un veicolo di aiuto all'umanità che soffre.

«Bisogna sapere superare i limiti del proprio orticello — ha detto Marzorati — cioè riappropriarsi del significato dello sport: non solo fatto tecnico, non solo risultato, non solo esercizio fisico ma componente della maturazione e della maturazione globale dell'uomo. Sbagliano i genitori che esigono dai figli risultati brillanti, che assistono ad ogni seduta di allenamento, urtando spesso la sensibilità dei ragazzi. Ciò che conta sono le motivazioni che uno riesce a darsi per continuare la propria attività, cercando sem-

pre di ottenere il massimo. Credere in ciò che fai ti consente di non avere rimpianti per aver perso del tempo o per non aver fatto questo o quello: un discorso che vale non solo per l'agonismo ma per qualsiasi attività a qualsiasi livello venga praticata».

Secondo il «play» canturino enormi sono le possibilità ricettive del mondo sportivo rispetto a un impegno di solidarietà: difficile e credersi, forse, laddove fanno notizia lo scandalo pecuniario, la sassa, il coltello del tifoso, il particolare piccante. Se è vero tuttavia che il bene «non fa notizia» è altrettanto importante il ruolo che i «media» giocano nella divulgazione di «buoni messaggi». E' significativa per esempio la presenza di Marzorati, una volta al mese alla Domenica sportiva — proprio nel suo nuovo ruolo

di ambasciatore per l'Unicef — la futura partecipazione delle cestiste di Costa Masnaga alla trasmissione «Piccoli fans», lo spazio che i giornali concedono a questo genere di iniziative. Se il «divo» non recita la parte di «primadonna» e supera il proprio egoismo, la propria individualità, per «aprirsi» alle esigenze degli altri, le cose funzionano sia nello sport («un giocatore vince se l'intera squadra vince») sia nei confronti degli «altri» — almeno fortunati («è bello far bene a degli sconosciuti»).

Chi fa una scelta di solidarietà è comunque sempre vincente: pare la morale di Alessandro Manzoni, eppure è così. Da quando sulla maglia hanno la scritta Unicef, i giocatori dell'Arexons hanno vinto quasi sempre...

Laura Tettamanzi

SUPERMERCATI
d'ambros
LA SPESA AMICA
TURATE (CO)

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



BANCO LARIANO

Mercoledì, 10 dicembre 1986

Anno XXIV - N. 291 - L. 700

CP 295 - CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 50.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 140.000 - Come arretrate L. 1.400

*Questa mattina
a Costa Masnaga*

L'Unicef presenta il rapporto del 1987

COSTA MASNAGA — Questa mattina alle ore 10 nella sede di Costa Masnaga il presidente regionale dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, aprirà la busta in cui è contenuto il «Rapporto Unicef 1987». Un gesto all'apparenza consuetudinario, ma che ha invece un suo significato: in quel preciso momento in tutta Italia e anche in diverse altre nazioni del mondo i vari presidenti di comitati Unicef faranno altrettanto. Sarà un momento, insomma, particolarmente significativo per tutti coloro che hanno a cuore le iniziative dell'Unicef e l'opera che lo stesso sta svolgendo in tutto il mondo.

All'appuntamento — che si svolgerà nella sede del comitato provinciale di Como, in piazza Colombo 14 a Costa Masnaga — interverrà anche il «play» dell'Arexons Pierluigi Marzorati.

di Vittorio Dongione

Cosa rappresenta Marzorati per Cantù. La domanda, abbastanza inutile se presentata così nuda e cruda, richiama una risposta tutt'altro che retorica e scontata perché, dopo l'investitura del Pierlo nazionale come ambasciatore Unicef, l'Arexons ha deciso di ospitare il logo dell'Unicef sulle proprie maglie rinunciando così a un

*Un cinquantenario,
un impianto,
e molte cose che
le metropoli
non hanno*

congruo e dorato secondo abbinamento. E' un gesto questo che merita di essere più che commentato additato ad esempio, e non per ripetere per l'ennesima volta la storia di Cantù modello per tutto il basket (e per lo sport) italiano.

Cantù quest'anno festeggia cinquanta anni di pallacanestro, almeno quanto la pallacanestro può e deve festeggiare cinquanta anni di Cantù. La società di via Malchi ha «agredito» per tempo questa ricorrenza e si è presentata al via del nuovo campionato con una rivista, «Cantù basket», distribuita gratuitamente in occasione delle partite interne.

Tra l'altro, in uno degli ultimi numeri, il presidente della regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, spiega perché a

CHE BELLO QUEL MARCHIO!

Grenoble, presente per la finale di coppa campioni tra Ford e Billy, scelse Cantù, diventando, da allora, il tifoso numero uno di quelli che adesso sono diventati ambasciatori dell'Unicef, i primi a ricoprire questo ruolo a così alto livello (non fa molte testo infatti il precedente del Catanzaro nel campionato di calcio).

E ancora, Guzzetti spezza una lancia in favore dell'impianto che dovrebbe sorgere a Lazzago, sempre a un tiro di schioppo da Cantù (gli Allievi dicono sempre che se fosse possibile giocherebbero sotto il campanile in piazza), ancor più vicino a Como (nella zona all'uscita dell'autostrada Milano-Laghi dovrebbe sorgere anche il nuovo stadio), al



SUPER BASKET
Anno IX - n. 42 11 dicembre 1986
Rusconi Editore
★★★★★★★★★★
Direttore responsabile
Aldo Giordani

Canton Ticino e a buona parte della Brianza. Cantù è piccola ma — ne prendano vista la metropolitace — respira europeo.

Dicevamo delle iniziative decise dallo staff di via Malchi per ricordare opportunamente i 50 anni di attività che non sono certo un patrimonio esclusivo per quantità, cioè per tempo trascorso, ma per qualità sì. E Bononia può invidiare, se crede.

Con la Pro Cantù sarà allestita una mostra fotografica, e un'altra esposizione aprirà in pratica le ricche bacheche della società per mostrare a tutti i molti trofei conquistati in Italia e in Europa.

Soprattutto sarà presentato un libro edito in collaborazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù: curato da Luca Marchi, il volume è nato da ripetuti tuffi in quella memoria del basket canturino che è l'archivio (e la memoria) di Carlo Lietti.

Poi saranno convocati gli ex giocatori che hanno vestito la maglia azzurra e, ma questo nessuno lo dice, la speranza è che anche quest'anno, come già successo altre volte, Cantù riesca a festeggiare un avvenimento tanto importante con la conquista di un traguardo altrettanto importante (è capitato ad esempio che al primo anno nel «Pianella» sia subito arrivato lo scudetto, tanto per capirci...).

Il significato, la decisione di farsi sponsorizzare, cioè, più esattamente e più correttamente di sponsorizzare l'Unicef è questo: già Marzorati sta facendo molto come ambasciatore, se Cantù riuscisse col suo esempio a coinvolgere altre società (e la Fip, e la Lega...) in un progetto nazionale a favore del fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, la rincorsa verso il centenario comincerebbe nel migliore dei modi.

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

Anno XXIV - N. 292 - L. 700

CP. 295 - CCP. 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Abbonamenti - Consegna decantata alla Posta

— Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 50.000 — Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 90.000 — Copie arretrate L. 1.400

Giovedì, 11 dicembre 1986

— Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 90.000 — Copie arretrate L. 1.400

arosio-carni

AROSIO (CO) - PIAZZA MONTELLO, 11
TEL. 03176.15.90

LATTE
FRESCO
BURRO
PANNA
CARNINI S.p.A.
Via. (031) 48.91.81
Vila Guardia (Co)



Presentato nella sede provinciale di Costa Masnaga

Rapporto Unicef 1987: un grido di speranza

COSTA MASNAGA — Nella sede del comitato provinciale di Como per l'Unicef, a Costa Masnaga, si è svolta ieri mattina — alla presenza del presidente provinciale Besana, del presidente regionale Maffei e dell'ambasciatore italiano per l'Unicef Pierluigi Marzorati — la conferenza stampa di presentazione del «Rapporto 1987» redatto, come ogni anno il 10 dicembre, dal direttore generale James Grant.

Il rapporto Unicef sottolinea le minacce che incombono sui bambini del mondo in via di sviluppo, ma apre anche il cuore alla speranza. Negli ultimi cinque anni, infatti, grazie alle tecniche a basso costo oggi disponibili per la protezione della salute infantile (vaccinazione, reidratazione orale per combattere la diarrea, controllo della crescita e allattamento al seno), sono stati salvati più di 4 milioni di



Un momento dell'incontro Unicef

(Foto Borrello)

bambini. Ma è possibile fare meglio: salvarne più di sette milioni ogni anno, a condizione — dice l'Unicef — che «la moralità si accompagni alla capacità».

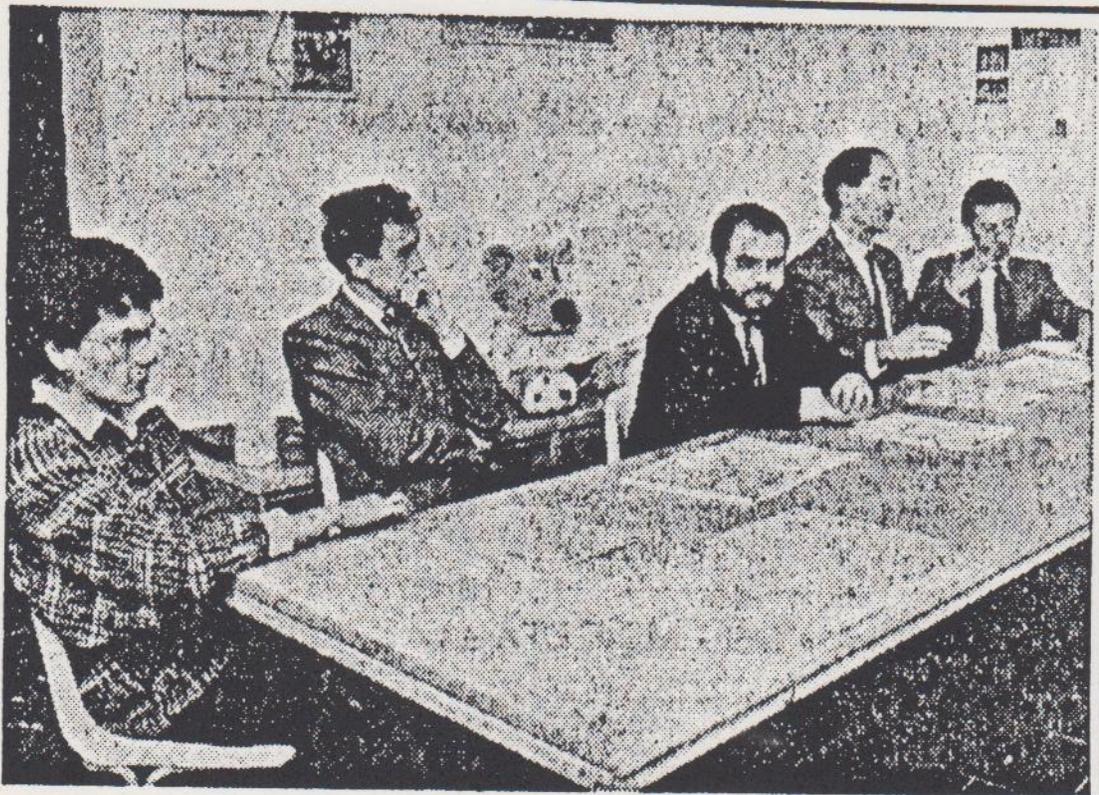
Occorre, dunque, l'impegno di tutti per migliorare ancora una situazione che già vede l'Italia prima contribuyente dell'Unicef in Europa e secon-

da nel mondo. E l'impegno del comitato provinciale è proprio rivolto al coinvolgimento di tutta la gente lariana su questi temi, cercando di trovare naturale sfogo soprattutto nelle scuole e nello sport, veicolo pubblicitario di indubbia rilevanza. Molta carne è al fuoco e presto si arriverà a dar vita a iniziative davvero speciali.

A Costamasnaga il neo Comitato Unicef è ospite della Polisportiva

■ Basket

● L'Arexons ha annunciato che applicherà sulle proprie maglie il marchio dell'Unicef. I tifosi canturini, in occasione delle partite casalinghe, allestiranno un punto di vendita degli articoli Unicef al «Pianella».



COSTAMASNAGA - (E.L.) - Lo sport, pallacanestro femminile nel nostro caso, e la solidarietà da tempo si frequentavano in paese ed ora hanno anche trovato casa assieme. Il neo Comitato provinciale comasco per l'Unicef è infatti ospite nella sede della Polisportiva Costamasnaga, le cui atlete portano sulle loro maglie il marchio dell'agenzia dell'Onu per gli interventi a favore dell'infanzia. La sede è in piazza Colombo in centro paese.

A presentare il rapporto per il 1987 sulla condizione dell'infanzia nel mondo, la nascita del comitato comasco e la nuova sede sono intervenuti Pierluigi Marzorati, capitano dell'Arexons Cantù e della nazionale di pallacanestro, ambasciatore del Comitato italiano per l'Unicef, il presidente del Comitato regionale Maffei, il responsabile comasco Carlo Besana e la presidente della Polisportiva Unicef Costamasnaga Graziella

Consonni. Atlete e dirigenti della Polisportiva Costamasnaga che milita in C saranno ospiti domenica pomeriggio a «Piccoli fans» trasmissione di Raidue per la chiusura dei 9 appuntamenti dedicati all'Unicef.

Per l'avvio delle attività il Comitato comasco per l'Unicef sta cercando di pubblicare un libro su un centinaio di disegni e composizioni presentati dai ragazzi delle scuole dei 5 comuni del distretto di Costamasnaga. Quattro ragazzi saranno ambasciatori nelle scuole elementari e medie della provincia per presentare scopi e attività dell'Unicef. Con l'associazione internazionale degli insegnanti verrà elaborata una proposta di inserire le tematiche dello sviluppo nell'insegnamento scolastico da sottoporre al provveditore.

Nella foto: presentazione del Comitato comasco per l'Unicef e della nuova sede.

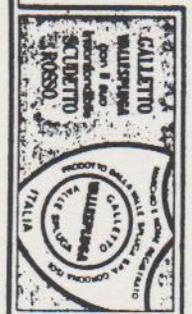


Una copia L. 700 - Sped. in abb. post. G 1/70

☆☆☆ Anno XXXI - Numero 290

☆☆ MILANO - GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1986

IL GIORNO



La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



LATTE
FRESCO
BURRO
PANNA

CARNINI S.p.A.
Via Roncesanò, 18
Tel. (031) 46.01.61
Via Garibaldi (Co)

ariosio-carni

ARIOSIO (CO) - PIAZZA MONTELLO, 11
TEL. 031/76.15.80

no XCIV - N. 292 - L. 700

295 - CCP 267226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1'770 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - trimestrale L. 50.000 - semestrale L. 85.000 - Estero: annuale L. 300.000 - trimestrale L. 170.000 - semestrale L. 170.000 - Copie arretrate L. 1.400

Giovedì, 11 dicembre 1986

sport

I canturini hanno superato (79-77) i sovietici dello Spartak

AREXONS,

AREXONS CANTU': Riva 31, Innocentin 9, Fumagalli 5, Cagnazzo 9, Gay 2, Marzorati 10, Charles 13. N.e.: Bosio, Bosa e Foschini. All.: Recalcati.

SPARTAK LENINGRADO: Kiselev 9, Kuznetsov 2, Schetinin 3, Zharkov 9, Gorin 12, Kharchenkov 16, Korohlev 2, Grishaev 24, Pepeliavev, Pavlov. All.: Kondrachin.

Arbitri: Pasteris (Svizzera) e Ballestreros (Spagna). Commissario Fiba: Topuzoglu (Turchia).

Note - Tiri liberi: Arexons 15 su 21; Spartak 5 su 11. Usciti per 5 falli: all'11' Kiselev sul 53-65. Fallo tecnico per proteste a Riva al 7' sul 57-49. Presenti 1.088 spettatori per un incasso di 9.503.000. Prima della partita le ragazze dell'Unicef Costamasnaga hanno consegnato ai 20 giocatori le magliette dell'Unicef che a Natale saranno regalate ad altrettanti bambini. In occasione del 40° di fondazione dell'Unicef la Pallacanestro Cantù Arexons ha deciso di applicare sulle proprie maglie il marchio dell'ente umanitario.



1946-1986

Come ambasciatore ufficiale di questo ente sorto nel 1946 per risolvere i bambini europei dopo la devastazione della guerra, il cestista ingegnere che ha messo all'asta in Tv la sua divisa azzurra chiederà la collaborazione di famosi colleghi come Moser, la Canins, Cova, Poli, Pizzolato e Alboreto

OGGI L'UNICEF COMPIE QUARANT'ANNI D'IMPEGNO ANCHE I CAMPIONI DELLO SPORT IN PRIMA LINEA AL FIANCO DI QUESTA ORGANIZZAZIONE MONDIALE CHE SI BATTE CONTRO I FLAGELL DELL'INFANZIA

Marzorati vuole sensibilizzare la gente sul problema della vaccinazione, ma guardare soprattutto in casa nostra «dove — spiega — se mancano 30 milioni si muore di leucemia. Lo sport sfrutta poco il suo patrimonio, invece è una scuola di vita che può dare risultati maggiori rispetto alla politica»

La marzoratiana gioca la partita per la vita

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — Don Albino ci regala «un libretto che vale oro» sfogliandolo febbrilmente per far capire certi, di esattamente, cosa fa e che è la «regola» di Pierluigi Marzorati. Si tratta dell'imitazione di Cristo, recupero di un testo medievale nel quale viene presentato il ritratto di «colui che ama il bene e la pace».

Ghì, in fondo alla valle, il lago di Como è coperto da una leggera foschia. Un sole invernale intiepidisce le serre della Casa di Ghino, centro che, attraverso il lavoro e la preghiera, cerca di ridurre, ragazzi sani, forti, coi pomelli del viso sempre rossi ma mentalmente frenati per poter affrontare da soli il gran ballone dell'esistenza.

«Se in primo luogo manterrà lo stesso nella pace, potrai dare pace agli altri; che l'uomo di pace è più utile dell'uomo di molta dottrina», legge con voce alta e ferma don Albino, attorniato dal caposerra, Salvatore, e dagli ospiti dell'istituto arrampicato sul colle che guarda Brunate, facendo capire l'impegno sociale di Marzorati.

Domenica prossima, 14 dicembre, alle ore 21, si giocherà la finale del mini-torneo provinciale di pallacanestro promosso dalla Casa di Ghino. Il padre superiore vorrebbe avere come arbitri veri, di serie A, o magari anche due giocatori. Come sempre, alla fine, il problema sarà risolto in prima persona dal Piero che ha già tracciato il campo, donato i canestri e i palloni.

«Ci vuole molto bene di sé e informato di quanto gasolio, pasta e riso consumiamo perché vorrebbe dare l'equivalente tutto l'anno. Per lui il problema più importante sembra quello di aiutare l'uomo in difficoltà. E in ogni azione mette la sua grande carica di Fede con la effe maiuscola», confessa il simpatico sacerdote molto vicino al basket, tanto che l'anno scorso battezzò due tipi di geranio: «Azzurro Arexons» e «Rosso Simac».

Il basket non lo perde

Da Lora a Cantù. Venti minuti d'auto nel cuore di una Brianza bellissima, di un verde ancora intenso. Raccontarci tutto che abbiamo visto e sentito a Marzorati, uomo pieno di pudori, il quale arrischiava ammonizioni al tempo stesso: non c'è peggior cosa che ostentare un atto di civiltà.

Volente o nolente, però, l'ingegnere di basket (la laurea e le cime dei riccioli inbiancati gli hanno tolto l'appellativo di «cherichetto»), cestista pluridecorato (ha vinto tutti i maggiori titoli, è stato proclamato nel '77 il migliore d'Europa, vanta il record di presenze in azzurro con 277 convocazioni, record ancora aperto) è stato chiamato per l'autorevolezza della sua figura ad ampliare questa sua missione spicciola, di rista.

A colui che nel basket è arrivato «come un angelo staccatosi dal cielo» con una lettera ufficiale del Comitato italiano per l'Unicef è stato conferito, il 29 ottobre, l'incarico di «Ambasciatore di buona volontà» dell'organismo mondiale che da 40 anni (compiuti proprio oggi) vuole aiutare «un miliardo di bambini nella costruzione della pace per una vera giustizia sociale».

Per Marzorati è cominciata una nuova e più impegnativa partita. Senza trascurare i suoi doveri nei confronti della squadra, doveri assolti in modo brillante avendo sott'occhio il suo rendimento che ne fa ancora uno dei giocatori più in vista del campionato, la sua consulenza alla manutenzione dell'impianto dove gioca l'Arexons e alla realizzazione del nuovo impianto di Lazzago, alle porte di Como, dove entro due anni



Il club brianzolo si trasferirà, né i progetti matrimoniali, dovrà stimolare una crescita all'interno del suo mondo nei riguardi di una piaga mondiale ancora irrisolta. Il diritto alla vita di tanti bambini sarà il suo ultimo scudetto di una carriera interpretata con serietà, coerenza, impegno e talora allo stremo col pericolo magari di essere al centro di una scioccata ironia in un movimento avaro di riconoscimenti come è il mondo della pallacanestro, troppo ammalato di clinico consumismo.

Ha venduto l'azzurro

Idee, progetti? Moltissimi! Ma già messi in opera. E' stato ospite alla trasmissione televisiva «Piccoli fans». La sua divisa azzurra è stata acquistata dopo un'asta accaldata per 3 milioni e 200 mila lire. Ha fatto in modo che una squadra femminile di Costa Managua abbia sulle maglie la scritta Unicef, mentre il logo dell'organizzazione premiata anche col Nobel comparirà da domenica prossima anche sulle canottiere dell'Arexons, poco importa se in mezzo al profano degli (pubblicità). Nei prossimi giorni visiterà le scuole del Ticino e di Brescia, a lui strappato un «sì» a Lucio Dalla per un grande concerto di beneficenza e stretto un patto d'azione col padre del minibasket, Emilio Tricceri, per la giornata mondiale di questo sport nel quadro delle celebrazioni del 25 anni d'attività.

Si schermisce, riconosce che il basket è più debole, meno popolare, di quel formi-

dabile speaker del calcio. Tuttavia sta raccogliendo fondi fra gli sponsor dei giganti e spera a Natale di essere ospitato da qualche giornale o televisione, ma con nomi più famosi del suo, per un contatto in diretta con chi segue lo sport, in modo da averne suggerimenti, idee, aiuti. E' sicuro che Maria Canins, Cova, Pizzolato, Poli, Moser, Alboreto e altri colleghi diventeranno suoi collaboratori («sono più conosciuti, potrebbero fare più del sottoscritto», ripete) accettando anche di essere immortalati in un poster che verrà affisso in tutta Italia e servirà per la raccolta di fondi.

«Non poniamoci traguardi troppo ambiziosi, ma guardiamo dietro l'angolo. Prima di pensare alla fama nel mondo, cerchiamo di trovare quei 30 milioni, per quel ragazzo sardo ammalato di leucemia al quale serve quella cifra per l'operazione sul continente».

Il primo problema pratico della sopravvivenza è la vaccinazione. «Del 40 mila bambini al mondo, molti muoiono per fame, disidratazione, malattie di vario genere. Vorremmo che entro il 1990 tutti i bambini del mondo fossero vaccinati. Un'utopia? Non credo. Una vaccinazione costa 10 mila lire soltanto...».

Becker e Maradona

Marzorati ha già iniziato, a latere di queste iniziative, un'intensa attività diplomatica, sulla strada tracciata da Maradona e dal tennista Becker scelti dall'Unicef come capi di un'immaginaria cro-



Pierluigi Marzorati, 34 anni, ha dimostrato di poter essere un grande campione sul campo vincendo i maggiori titoli internazionali con la squadra di Cantù e la nazionale azzurra senza sacrificare la laurea in ingegneria e un interesse per il prossimo. Questo suo impegno gli è valso il riconoscimento di ambasciatore dell'Unicef e il suo pensiero adesso va al reperimento dei fondi necessari per vaccinare i bambini dei Paesi sottosviluppati.

ciata per un uomo migliore di un domani migliore. In occasione delle tasferse di coppa Korac, Marzorati è stato ospite dei sindaci di Gerusalemme e Tel Aviv in Israele e in Jugoslavia del sindaco di Sebenico, cittadina che annualmente organizza un festival internazionale d'arte varia per il fanciullo e che lo ha invitato a tenere nell'estate dell'87 il discorso d'apertura.

Grazie sport

L'uomo che ha portato le ceneri del padre della pallacanestro moderna — Williams Jones — nell'ultimo viaggio (un omaggio della purezza tecnica e d'ideali nel basket come risultato dal testamento del Churchill di questo sport) fa capire che i piccoli (tari) spesso contano più delle grandi cose. Il suo sforzo sarà soprattutto rivolto perché si gratifichi «la gente che lavora in silenzio, a coordinare un esercito capace di una disponibilità incredibile, maggiore a quella che non si penserebbe» e «il più bisogno di mani che di soldi e la discreta maestra di Chiavenna che lavora per l'organizzazione vale quanto un ambasciatore».

Marzorati insiste su un concetto: lo sport può essere il motore più potente ed efficace di questo sforzo dell'Unicef.

«Non per denigrare la politica, ma in generale lo sport è un veicolo ideale perché non ci sono condizionamenti politici, raccomandazioni. E' uno strumento semplice, di facile interpretazione per tutti. Na-

turalmente quando lo sport non è troppo finalizzato all'arriviamo, al ritorno pubblicitario ed economico. Maradona non deve essere proposto come un modello di vita perché con i suoi guadagni può permettersi una Mercedes con un interno di velluto nero, ma far capire a centinaia di milioni di ragazzi che lo sport è un insieme di sacrifici enormi per arrivare al suo livello».

Lo stile e la vittoria

Se non è violato, prosegue, lo sport è una perfetta scuola di vita perché aiuta a credere in quello che si fa, pone sempre nuovi obiettivi e nuove motivazioni.

Un bel giorno Marzorati ha sentito e capito che il suo ruolo dentro il Festival dello sport gli stava stretto. «C'è stata una maturazione dovuta forse all'estrazione cattolica della mia famiglia e all'educazione mutata nella mia società dalla famiglia. Allora agli allenatori come Taurisano e Bianchini. Ho visualizzato lo sport come il risultato inconfutabile di un lavoro di gruppo, una piccola prova quotidiana sulla bontà del gruppo e meno, ma anche come un aiuto esterno per i diseredati e l'umanità in genere».

«Lo sport sfrutta interamente il suo patrimonio morale?»

«Assolutamente no, diciamo meno del 10 per cento. E' ancora troppa la divinazione del campione. L'aspirazione, l'arriviamo, non bene affermato il concetto di sport come completamento di vita. Che tristezza vedere il tifoso impegnato a consumare una settimana per mostrare una vittoria».

«Per un'opera buona, sacrificerebbe uno scudetto?»

«Non ho mai messo una vittoria al di sopra del rispetto dell'avversario, mai lo farò, anche se la vittoria è molto importante per allargare l'interesse di quello che si dice o si fa. E, quindi, non sono così sciocco da rinunciare». Un aneddoto, a questo punto, potrà chiarire lo spirito, il fair play di Marzorati nel ruggente clima della competizione di oggi. In giugno a Verona, durante un torneo premiato dal fascietto italiano fischia un fallo inesistente a un giocatore canadese il quale s'arrabbia. L'arbitro sta per fischiarli un tecnico quando Marzorati gli strappa il fascietto dalle labbra rimproverandogli: «Non è giusto!». Qualche compagno non è d'accordo. «Ma sei scemo, siamo punto a punto, ci vuoi far perdere la partita?», riprende Sacchetti. Una buona azione, a volte, vale più di una vittoria.

Enrico Campana

Quindici milioni di bambini muoiono ogni anno. Lo sport deve lottare contro questa vergogna

L'Unicef opera oggi in 113 Paesi: l'impegno dell'Italia è secondo solo a quello degli Stati Uniti. Vaccinazione, allattamento al seno, reidratazione per via orale e controllo della crescita sono quattro tecniche a basso costo adottate dall'organizzazione nel campo della salute - Le altre sfere d'intervento

L'Unicef (United Nations International Children Emergency Fund) è nato nel 1946 per volontà delle Nazioni Unite con lo scopo di aiutare i bambini dell'Europa al termine della seconda guerra mondiale. Nel 1953, terminata l'opera di ricostruzione in Europa, il mandato è stato esteso dall'Onu in favore dell'infanzia dei Paesi in via di sviluppo e oggi l'organizzazione opera in 113 Paesi dove, su circa un miliardo e mezzo di bambini, 15 milioni muoiono ogni anno per malattie e fame.

L'Unicef fornisce vaccini, attrezzature sanitarie, tubazioni, pompe per l'acqua, cibo e tutto ciò che serve per salvare la vita di milioni di fanciulli. Inoltre non offre solo aiuti in materia, ma il suo obiettivo è anche quello di aiutare i Paesi in via di sviluppo a evolversi, a camminare da soli. L'Unicef ha adottato quattro tecniche a basso costo nel campo della salute, 1)

Vaccinazione: contro morbillo, difterite, tetano, pertosse, poliomielite e tubercolosi (circa 9 mila lire a bambino). 2) Allattamento al seno: formazione del personale sanitario per la diffusione di questo metodo che garantisce un super alimento e favorisce l'immunità nei primi mesi di vita. 3) Reidratazione per via orale: fornisce e insegna a usare una soluzione di sale, zucchero e acqua (200 lire la bustina) contro la disidratazione dovuta alla diarrea che uccide ogni anno 4 milioni di bambini. 4) Controllo della crescita: consente ai genitori di prevenire circa la metà di tutti i casi di malnutrizione infantile, anche nelle comunità più povere.

Per quanto riguarda i fatti e le cifre, ecco alcuni esempi. In Brasile la campagna di vaccinazione ha mobilitato 40 mila volontari e raggiunto 20 milioni di bambini. In Turchia radio e Tv hanno offerto tempi di trasmissione per un valo-

re di 15 miliardi ad una campagna di vaccinazione che salverà la vita di 500 bambini la settimana.

L'Italia è la prima in Europa fra i sostenitori dell'Unicef. I finanziamenti provengono da contributi volontari. Nel 1985, 150 Paesi hanno versato contributi pari al 75 per cento delle entrate che ammontano a 362 milioni di dollari.

L'Italia con un contributo governativo di 60 miliardi è la prima in Europa e la seconda nel mondo subito dopo gli Stati Uniti.

A questa cifra vanno aggiunti i quasi 5 miliardi raccolti dal Comitato Italiano per l'Unicef con sede a Roma (piazza Marconi 25, telefono 06-59.17.975 - 59.17.976) attraverso le donazioni e dalla vendita di cartoncini augurali, magliette, piatti ricordo e altri articoli raccolti in un catalogo.



1946-1986

OGGI L'UNICEF COMPIE QUARANT'ANNI D'IMPEGNO

ANCHE I CAMPIONI DELLO SPORT IN PRIMA LINEA

AL FIANCO DI QUESTA ORGANIZZAZIONE MONDIALE

CHE SI BATTE CONTRO I FLAGELLI DELL'INFANZIA

Come ambasciatore ufficiale di questo ente sorto nel 1946 per risollevarne i bambini europei dopo la devastazione della guerra, il cestista ingegnere che ha messo all'asta in Tv la sua divisa azzurra chiederà la collaborazione di famosi colleghi come Moser, la Canins, Cova, Poli, Pizzolato e Alboreto

Marzorati vuole sensibilizzare la gente sul problema della vaccinazione, ma guardare soprattutto in casa nostra «dove — spiega — se mancano 30 milioni si muore di leucemia. Lo sport sfrutta poco il suo patrimonio, invece è una scuola di vita che può dare risultati maggiori rispetto alla politica»

Ora Marzorati gioca la partita per la vita

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — Don Albino ci regala «un libretto che vale oro» sfogliandolo febbrilmente per farci capire chi è esattamente, cosa fa e qual è la



turalmente quando lo sport non è troppo finalizzato all'arrivismo, al ritorno pubblicitario ed economico. Maradona non deve essere proposto come un modello di vita perché con i suoi guadagni può permettersi una Mercede

regala «un libretto che oro» sfogliandolo febbrilmente per farci capire chi è esattamente, cosa fa e qual è la «regola» di Pierluigi Marzorati. Si tratta dell'imitazione di Cristo, recupero di un testo medievale nel quale viene presentato il ritratto di «colui che ama il bene e la pace».

Giù, in fondo alla valle, il lago di Como è coperto da una leggera foschia. Un sole invernale intiepidisce le serre della Casa di Gino, centro che, attraverso il lavoro e la preghiera, cerca di rieducare ragazzi sani, forti, coi pomelli del viso sempre rossi ma mentalmente frenati per poter affrontare da soli il gran ballamme dell'esistenza.

«Se in primo luogo manterrai te stesso nella pace, potrai dare pace agli altri; ché l'uomo di pace è più utile dell'uomo di molta dottrina», legge con voce alta e ferma don Albino attorniato dal caposerra, Salvatore, e dagli ospiti dell'istituto arrampicato sul colle che guarda Brunate, facendo capire l'impegno sociale di Marzorati.

Domenica prossima, 14 dicembre, alle ore 21, si giocherà la finale del mini-torneo provinciale di pallacanestro promosso dalla Casa di Gino. Il padre superiore vorrebbe avere due arbitri veri, di serie A, o magari anche due giocatori. Come sempre, alla fine, il problema sarà risolto in prima persona dal Piero che ha già tracciato il campo, donato i canestri e i palloni.

«Ci vuole molto bene. Si è informato di quanto gasolio, pasta e riso consumiamo perché vorrebbe dare l'equivalente tutto l'anno. Per lui il problema più importante sembra quello di aiutare l'uomo in difficoltà. E in ogni azione mette la sua grande carica di Fede con la effe maiuscola», confessa il simpatico sacerdote molto vicino al basket, tanto che l'anno scorso battezzò due tipi di geranio «Azzurro Arexons» e «Rosso Simac».

Il basket non lo perde

Da Lora a Cantù. Venti minuti d'auto nel cuore di una Brianza bellissima, di un verde ancora intenso. Raccontiamo quello che abbiamo visto e sentito a Marzorati, uomo pieno di pudori, il quale arrossisce ammonendoti al tempo stesso: non c'è peggior



Pierluigi Marzorati, 34 anni, ha dimostrato di poter essere un grande campione sul campo vincendo i maggiori titoli internazionali con la squadra di Cantù e la nazionale azzurra senza sacrificare la laurea in ingegneria e un interesse per il prossimo. Questo suo impegno gli è valso il riconoscimento di ambasciatore dell'Unicef e il suo pensiero adesso va al reperimento dei fondi necessari per vaccinare i bambini dei Paesi sottosviluppati.

il club brianzolo si trasferirà, né i progetti matrimoniali, dovrà stimolare una crescita all'interno del suo mondo nei riguardi di una piaga mondiale ancora irrisolta. Il diritto alla vita di tanti bambini sarà il suo ultimo scudetto di una carriera interpretata con serietà, coerenza, impegno tesi allo stremo col pericolo magari di essere al centro di una sciocca ironia in un movimento avaro di riconoscimenti come è il mondo della pallacanestro, troppo ammalato di cinico consumismo.

Ha venduto l'azzurro

Idee, progetti? Moltissimi, alcuni già messi in opera. E' stato ospite alla trasmissione televisiva «Piccoli fans». La sua divisa azzurra è stata acquistata dopo un'asta accessissima per 3 milioni e 200 mila lire. Ha fatto in modo che una squadra femminile di Costa Masnaga abbia sulle maglie la scritta Unicef, mentre il logo dell'organizzazione premiata anche col Nobel comparirà da domenica prossima anche sulle canottiere dell'Arexons, poco importa se in mezzo al profano (leggi la pubblicità). Nei prossimi giorni visiterà le scuole del Ticino e di Brescia, ha già strappato un «sì» a Lucio Dalla per un grande concerto

dabile speaker del calcio. Tuttavia sta raccogliendo fondi fra gli sponsor dei giganti e spera a Natale di essere ospitato da qualche giornale o televisione, ma con nomi più famosi del suo, per un contatto in diretta con chi segue lo sport, in modo da averne suggerimenti, idee, aiuti. E' sicuro che Maria Canins, Cova, Pizzolato, Poli, Moser, Alboreto e altri colleghi diventeranno suoi collaboratori («sono più conosciuti, potrebbero fare più del sottoscritto», ripete) accettando anche di essere immortalati in un poster che verrà affisso in tutta Italia e servirà per la raccolta di fondi.

«Non poniamoci traguardi troppo ambiziosi, ma guardiamo dietro l'angolo. Prima di pensare alla fame nel mondo, cerchiamo di trovare quei 30 milioni per quel ragazzo sardo ammalato di leucemia al quale serve quella cifra per l'operazione sul continente».

Il primo problema pratico della sopravvivenza è la vaccinazione. «Dei 40 mila bambini che giornalmente vengono al mondo, molti muoiono per fame, disidratazione, malattie di vario genere. Vorremmo che entro il 1990 tutti i bambini del mondo fossero vaccinati. Un'utopia? Non credo. Una vaccinazione costa 10 mila lire soltanto...».

ciata per un uomo migliore di un domani migliore. In occasione delle tasferte di coppa Korac, Marzorati è stato ospite dei sindaci di Gerusalemme e Tel Aviv in Israele e in Jugoslavia del sindaco di Sebenico, cittadina che annualmente organizza un festival internazionale d'arte varia per il fanciullo e che lo ha invitato a tenere nell'estate dell'87 il discorso d'apertura.

Grazie sport

L'uomo che ha portato le ceneri del padre della pallacanestro moderna — Williams Jones — nell'ultimo viaggio (un omaggio della purezza tecnica e d'ideali nel basket come risultò dal testamento del Churchill di questo sport) fa capire che i piccoli tarli spesso contano più delle grandi idee. Il suo sforzo sarà soprattutto rivolto perciò a gratificare «la gente che lavora in silenzio, a coordinare un esercito capace di una disponibilità incredibile, maggiore a quella che non si pensi perché «c'è più bisogno di mani che di soldi e la discreta maestrina di Chiavenna che lavora per l'organizzazione vale quanto un ambasciatore».

Marzorati insiste su un concetto: lo sport può essere il motore più potente ed effica-

radona non deve essere proposto come un modello di vita perché con i suoi guadagni può permettersi una Mercedes con un interno di velluto nero, ma far capire a centinaia di milioni di ragazzi che lo sport è un insieme di sacrifici enormi per arrivare al suo livello».

Lo stile e la vittoria

Se non è violato, prosegue, lo sport è una perfetta scuola di vita perché aiuta a credere in quello che si fa, pone sempre nuovi obiettivi e nuove motivazioni.

Un bel giorno Marzorati ha sentito e capito che il suo ruolo dentro il rettangolo del campo gli stava stretto. «C'è stata una maturazione dovuta forse all'estrazione cattolica della mia famiglia e all'educazione mutuata nella mia società dalla famiglia Allievi agli allenatori come Taurisano e Bianchini. Ho visualizzato lo sport come il risultato inconfutabile di un lavoro di gruppo, una piccola prova quotidiana sulla bontà del gruppo o meno, ma anche come un aiuto esterno per i diseredati e l'umanità in genere».

— Lo sport sfrutta interamente il suo patrimonio morale?

«Assolutamente no, diciamo meno del 10 per cento. E' ancora troppa la divinazione del campione, l'aspirazione, l'arrivismo e non bene affermato il concetto di sport come completamento di vita. Che tristezza vedere il tifoso impegnato a consumare una settimana per montare una partita».

— Per un'opera buona, sacrificerebbe uno scudetto?

«Non ho mai messo una vittoria al di sopra del rispetto dell'avversario, mai lo farò, anche se la vittoria è molto importante per allargare l'interesse di quello che si dice o si fa. E, quindi, non sono così sciocco da rinunciarvi».

Un aneddoto, a questo punto, potrà chiarire lo spirito, il fair play di Marzorati nel ruggerente clima della competizione di oggi. In giugno a Verona, durante un torneo premondiale, l'arbitro italiano fischia un fallo inesistente a un giocatore canadese il quale s'arrabbia. L'arbitro sta per fischiarli un tecnico quando Marzorati gli strappa il fischietto dalle labbra ripre-

geranio «Azzurro Arexons» e «Rosso Simac».

Il basket non lo perde

Da Lora a Cantù. Venti minuti d'auto nel cuore di una Brianza bellissima, di un verde ancora intenso. Raccontiamo quello che abbiamo visto e sentito a Marzorati, uomo pieno di pudori, il quale arrossisce ammonendoti al tempo stesso: non c'è peggior cosa che ostentare un atto di carità.

Volente o nolente, però, l'ingegnere del basket (la laurea e le cime dei riccioli imbiancate gli hanno tolto l'appellativo di «chierichetto»), cestista pluridecorato (ha vinto tutti i maggiori titoli, è stato proclamato nel '77 il migliore d'Europa, vanta il record di presenze in azzurro con 277 convocazioni, record ancora aperto) è stato chiamato per l'autorevolezza della sua figura ad ampliare questa sua missione spicciola, di rione.

A colui che nel basket è arrivato «come un angelo staccatosi dal cielo» con una lettera ufficiale del Comitato italiano per l'Unicef è stato conferito, il 29 ottobre, l'incarico di «Ambasciatore di buona volontà» dell'organismo mondiale che da 40 anni (compiuti proprio oggi) vuole aiutare «un miliardo di bambini nella costruzione della pace per una vera giustizia sociale».

Per Marzorati è cominciata una nuova e più impegnativa partita. Senza trascurare i suoi doveri nei confronti della squadra, doveri assolti in modo brillante avendo sott'occhio il suo rendimento che ne fa ancora uno dei giocatori più in vista del campionato, la sua consulenza alla manutenzione dell'impianto dove gioca l'Arexons e alla realizzazione del nuovo impianto di Lazzago, alle porte di Como, dove entro due anni

che una squadra femminile di Costa Masnaga abbia sulle maglie la scritta Unicef, mentre il logo dell'organizzazione premiata anche col Nobel comparirà da domenica prossima anche sulle canottiere dell'Arexons, poco importa se in mezzo al profano (leggi la pubblicità). Nei prossimi giorni visiterà le scuole del Ticino e di Brescia, ha già strappato un «sì» a Lucio Dalla per un grande concerto di beneficenza e stretto un patto d'azione col padre del minibasket, Emilio Triccerri, per la giornata mondiale di questo sport nel quadro delle celebrazioni dei 25 anni d'attività.

Si schermisce, riconosce che il basket è più debole, meno popolare, di quel formi-

al quale serve quella cifra per l'operazione sul continente».

Il primo problema pratico della sopravvivenza è la vaccinazione. «Dei 40 mila bambini che giornalmente vengono al mondo, molti muoiono per fame, disidratazione, malattie di vario genere. Vorremmo che entro il 1990 tutti i bambini del mondo fossero vaccinati. Un'utopia? Non credo. Una vaccinazione costa 10 mila lire soltanto...».

Becker e Maradona

Marzorati ha già iniziato, a latere di queste iniziative, un'intensa attività diplomatica, sulla strada tracciata da Maradona e dal tennista Becker scelti dall'Unicef come capi di un'immaginaria cro-

soprattutto rivolto perciò a gratificare «la gente che lavora in silenzio, a coordinare un esercito capace di una disponibilità incredibile, maggiore a quella che non si pensi» perché «c'è più bisogno di mani che di soldi e la discreta maestra di Chiavenna che lavora per l'organizzazione vale quanto un ambasciatore».

Marzorati insiste su un concetto: lo sport può essere il motore più potente ed efficace di questo sforzo dell'Unicef.

«Non per denigrare la politica, ma in generale lo sport è un veicolo ideale perché non ci sono condizionamenti politici, raccomandazioni. E' uno strumento semplice, di facile interpretazione per tutti. Na-

si fa. E, quindi, non sono così sciocco da rinunciarvi».

Un aneddoto, a questo punto, potrà chiarire lo spirito, il fair play di Marzorati nel rugente clima della competizione di oggi. In giugno a Verona, durante un torneo premondiale, l'arbitro italiano fischia un fallo inesistente a un giocatore canadese il quale s'arrabbia. L'arbitro sta per fischiargli un tecnico quando Marzorati gli strappa il fischietto dalle labbra rimproverandolo: «Non è giusto!». Qualche compagno non è d'accordo. «Ma sei scemo, siamo punto a punto, ci vuoi far perdere la partita?», riprende Sacchetti. Una buona azione, a volte, vale più di una vittoria.

Enrico Campana

Quindici milioni di bambini muoiono ogni anno Lo sport deve lottare contro questa vergogna

L'Unicef opera oggi in 113 Paesi: l'impegno dell'Italia è secondo solo a quello degli Stati Uniti. Vaccinazione, allattamento al seno, reidratazione per via orale e controllo della crescita sono quattro tecniche a basso costo adottate dall'organizzazione nel campo della salute - Le altre sfere d'intervento

L'Unicef (United Nations International Children Emergency Fund) è nato nel 1946 per volontà delle Nazioni Unite con lo scopo di aiutare i bambini dell'Europa al termine della seconda guerra mondiale. Nel 1953, terminata l'opera di ricostruzione in Europa, il mandato è stato esteso dall'Onu in favore dell'infanzia dei Paesi in via di sviluppo e oggi l'organizzazione opera in 113 Paesi dove, su circa un miliardo e mezzo di bambini, 15 milioni muoiono ogni anno per malattie e fame.

L'Unicef fornisce vaccini, attrezzature sanitarie, tubazioni, pompe per l'acqua, cibo e tutto ciò che serve per salvare la vita di milioni di fanciulli.

Inoltre non offre solo aiuti in materia, ma il suo obiettivo è anche quello di aiutare i Paesi in via di sviluppo a evolversi, a camminare da soli.

L'Unicef ha adottato quattro tecniche a basso costo nel campo della salute. 1)

Vaccinazione: contro morbillo, difterite, tetano, pertosse, poliomielite e tubercolosi (circa 9 mila lire a bambino). 2) Allattamento al seno: formazione del personale sanitario per la diffusione di questo metodo che garantisce un super alimento e favorisce l'immunità nei primi mesi di vita. 3) Reidratazione per via orale: fornisce e insegna a usare una soluzione di sale, zucchero e acqua (200 lire la bustina) contro la disidratazione dovuta alla diarrea che uccide ogni anno 4 milioni di bambini. 4) Controllo della crescita: consente ai genitori di prevenire circa la metà di tutti i casi di malnutrizione infantile, anche nelle comunità più povere.

Per quanto riguarda i fatti e le cifre, ecco alcuni esempi. In Brasile la campagna di vaccinazione ha mobilitato 400 mila volontari e raggiunto 20 milioni di bambini. In Turchia radio e Tv hanno offerto tempi di trasmissione per un valo-

re di 15 miliardi ad una campagna di vaccinazione che salverà la vita di 500 bambini la settimana.

L'Italia è la prima in Europa fra i sostenitori dell'Unicef. I finanziamenti provengono da contributi volontari. Nel 1985, 150 Paesi hanno versato contributi pari al 75 per cento delle entrate che ammontano a 362 milioni di dollari.

L'Italia con un contributo governativo di 60 miliardi è la prima in Europa e la seconda nel mondo subito dopo gli Stati Uniti.

A questa cifra vanno aggiunti i quasi 5 miliardi raccolti dal Comitato Italiano per l'Unicef con sede a Roma (piazza Marconi 25, telefono 06-59.17.975 - 59.17.976) attraverso le donazioni e dalla vendita di cartoncini augurali, magliette, piatti ricordo e altri articoli raccolti in un catalogo.

CORRIERE DELLA SERA

☆ ☆
 REDAZIONE: Direzione, Amministrazione, Tipografia, Via Solferino 28, MILANO 20130. Tel. da Milano 8239 - Intercom. (02) 8353 - Indirizzato magg. CORRIERE, Telex 310031 - c.c. postale 332027
 BEDE DI ROMA 00100: Via del Parlamento 8 - Tel. (06) 77471 - PUBBLICITÀ (Ediz. romana): S. P. E. Società Pubblicità Editoriale - Via G. B. Vico 9 - Tel. (06) 38 34
 TAMPERE DELLE RIBERZIONI PER L'ITALIA (ex IVA 18%): RCS Pubblicità S.p.A. - Corso Garibaldi 36 - 20121 Milano - uffici centrali telefono (02) 761 - A. BODOLINI
 Commerciale nazionale telex L. 818.000, domenica o posizione prestabilita L. 812.000, domenica o posizione prestabilita L. 794.000, Firenze telex L. 844.000
 L. 830.000, nazionale e Propaganda L. 812.000, Riproduzione telex L. 828.000, Commerciale locale (edizione romana) L. 80.000, domenica o posizione prestabilita L. 80.000
 Mensaggeri (per periodici) L. 600, Adattori di foto (per periodici) L. 8.000, Servizio denturari (assistenza supplementare 30%), Piccole pubblicità vedere nella pagina interna

Dal Comasco l'Unicef per un aiuto ai bambini del Terzo Mondo

COSTAMASNAGA (Co-mo) — La fame è un bambino dalla pelle scura, senza più capelli, con il ventre enorme e le gambe scheletriche. Ci guarda con profondi occhi sbarrati dallo schermo televisivo o dalle pagine dei giornali. Questa realtà, apparentemente così lontana da noi, continua ad esistere anche alla fine del XX secolo. Nel 1946 nasceva l'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, con lo scopo di difendere i diritti dei bambini.

Il Comitato provinciale di Como, con sede a Costamasnaga, ha celebrato due giorni fa il quarantesimo anniversario di fondazione dell'organismo internazionale. Il presidente regionale ha letto il rapporto dell'Unicef per il 1987 ed il fatto ha assunto un'importanza nuova perché, contemporaneamente, in tutte le altre sedi italiane e in molte di quelle straniere avveniva la medesima iniziativa, a testimonianza di come la fame e le malattie infantili nei paesi sottosviluppati riguardino l'intera umanità.

Nella cittadina lariana ci si sta impegnando concretamente dallo scorso anno, in un'opera di sensibilizzazione per iniziativa del dottor Carlo Besana. Si parlò con un gemellaggio tra il Fondo delle Nazioni Unite e la squadra locale di pallacanestro, poi l'attività si estese e Costamasnaga divenne la sede del movimento in provincia di Como.

La lettura del Rapporto Unicef 1987 ha messo in evidenza come ci sia veramente bisogno della collaborazione di tutti. I dati sono allarmanti. L'emergenza riguarda ogni settimana 280 mila bambini, che corrono il rischio di morire per le infezioni e la malnutrizione. Con tecniche avanzate e con il contributo del mondo scientifico potrebbero essere compiuti notevoli passi avanti.

Le dosi di vaccino distribuite dall'Unicef in oltre 100 paesi sono già aumentate: dal 125 milioni del 1982 si è passati ai 377 milioni dello scorso anno. Si prevede di poter inviare ai paesi sottosviluppati, nel 1990, un miliardo di dosi.

Nel 1986 più del 50 per cento dei bambini di questi paesi è stato vaccinato contro la tubercolosi e il 26 per cento contro il morbillo, che l'anno precedente aveva ucciso 2 milioni di ragazzi. Malattie da noi ormai sconfitte, come questa e come la pertosse, per la malnutrizione e spesso per la denutrizione nel Terzo Mondo sono ancora pericolose.

Tuttavia, mentre verso la metà degli anni Settanta meno del 5 per cento dei bambini era vaccinato contro la pertosse, oggi lo è il 40 per cento. Lo stesso è avvenuto per la difterite, il tetano e la poliomielite. Attualmente è possibile salvare ogni anno 4 milioni di vite, ma si potrebbe arrivare a 7 milioni.

Nel Comasco il mondo dello sport, anche questa volta, non si è tirato indietro. L'Arexons-Cantù ha deciso di rinunciare ad un secondo eventuale sponsor per pubblicizzare il Fondo per l'infanzia. Saranno poi allestiti dei punti vendita di articoli dell'Unicef, il cui ricavato sarà devoluto all'organizzazione.

Giovanna Garzia

EMPORIO
SELA

Via Centurina, 190 - Como-Abate
Tel. 59.14.20

Venerdì, 12 dicembre 1986

Esigero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 50.000 - Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 28.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 50.000 - Copie arretrate L. 1.400

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

La Provincia

Anno XXIV - N. 293 - L. 700

CP 295 - CCP 29226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - semestrale L. 85.000 - trimestrale L. 28.000 - Estero: annuale L. 300.000 - semestrale L. 170.000 - trimestrale L. 50.000 - Copie arretrate L. 1.400

Il 19 dicembre la tradizionale festa *Un Natale con l'Unicef* per siglare un impegno

Nel corso della serata verranno premiati i dirigenti più meritevoli della stagione

NELLA SALA comunale di Grandate, presso le «elementari» di via Roma, la sera di venerdì 19, il Csi Como, come tutti gli anni, festeggerà il Natale. La manifestazione, entrata ormai nella tradizione, è uno dei momenti associativi più importanti perché oltre a costituire un valido motivo d'incontro nel clima natalizio è anche l'occasione, attraverso il premio «Dirigente dell'anno», per indicare pubblicamente operatori distinti nel corso del loro servizio con il Csi. Ma quest'anno il Natale Csi si arricchisce di un'altra motivazione ospitando il noto cestista Pierluigi Marzorati recentemente nominato ambasciatore per l'Italia dell'Unicef il quale richiamerà l'attenzione dei presenti sul tema «Sport e impegno sociale».

La serata continuerà con le premiazioni dell'atletica leggera — campestre e attività su strada e pista — e anche con quelle relative al torneo polisportivo della passata stagione e poi ancora la consueta tombola con i premi «portatidalle società e il tradizionale scambio di auguri con la fetta di panettone e lo spumante».

A questa festa Csi Como sono invitati tutti: le società sportive con i loro dirigenti e con i loro atleti, i consiglieri, i componenti delle commissioni tecniche, gli arbitri, i giudici di gara, gli amici. Serata di festa e di gioia, serata per un attimo di riflessione sul nostro modo di interpretare lo sport, con il nostro ruolo anche per un impegno sociale. L'Unicef è un organismo creato dall'Onu che

aiuta in particolar modo i bambini di luoghi che purtroppo non hanno le attenzioni e le possibilità che i nostri bambini hanno, non hanno le possibilità culturali, ambientali, ricreative dei nostri e a volte nemmeno la possibilità di nutrirsi.

Se per questo particolare momento dell'anno nel quale siamo portati a spendere troppo facilmente ci fermiamo un attimo a riflettere su alcune motivazioni di fondo dell'essere partecipi di un aiuto, di un supporto a chi veramente ne avverte la necessità, riteniamo che ciò non sia male, anzi forse anche salutare.

Il consiglio nell'ultima sua riunione ha affrontato il tema dell'assegnazione dei premi così come previsto dal regolamento e ha operato le scelte necessarie. Quest'anno per la prima volta non saranno premiati atleti, poiché le società non hanno fatto pervenire nessuna segnalazione. Il consiglio, quindi, ha scelto i dirigenti valutando il materiale fornito dalle società con segnalazioni, e ha anche voluto su indicazioni di commissioni riconoscere pubblicamente dirigenti segnalati per qualità e fedeltà d'impegno. Il premio «Dirigente dell'anno» è stato così assegnato a Amedeo Bianchi del G.S. Cavallasca, Alberto Moscatelli G.S. Montesolaro, Salvatore Passarello del G.S. Passarello e Giovanni Zamboni del G.S. Capiago.

Amedeo Bianchi del G.S. Cavallasca è un perfetto animatore e un valido dirigente che si occupa di atletica leggera con una passione e un impegno che hanno fatto del G.S. Cavallasca una

delle prime società del settore. Alberto Moscatelli è un giovane del G.S. Montesolaro che si distingue per l'assiduità dell'impegno, la correttezza e lo stile nell'essere dirigente; Salvatore Passarello vive attraverso il calcio la sua esperienza improntata alla lealtà, all'esempio, al continuo impegno rivolto in particolare al calcio di quarta fascia, mentre Giovanni Zamboni del G.S. Capiago da anni dimostra in continuazione la scelta operata della dedizione al servizio dei giovani e della sua società sportiva.

Il consiglio inoltre ha deciso di premiare anche alcuni arbitri di calcio e di pallavolo per il loro particolare impegno e servizio e anche per richiamare l'attenzione di tutti su questo particolare compito associativo. I premiati sono: Antonio Alberton, Domenico Saracino e Giordano Treve per il calcio e Flavio Mauri per la pallavolo. Ancora una volta è opportuno richiamare l'attenzione sul ruolo importante dell'arbitro, del giudice, del tecnico. Su questo ruolo si gioca buona parte dell'educazione Csi e non soltanto quella, con questo ruolo si vive l'esperienza diretta del contatto fra società sportiva e associazione. Alla dedizione di questi soci, al loro impegno costante il nostro doveroso «grazie». Il Natale Csi ci aspetta tutti per un'altra serata comune fatta di gioia, di riflessione in un clima di festa e di comune amicizia.

Sandro Cima

ABBIGLIAMENTO IN PELLE

bffc's

BORSETTE ELEGANTI - VALIGIE

Vendita diretta

Origine C. - Via Roma, 34

la tribuna

settimanale d'attualità

Anno II - N. 45 - 13 dicembre 1986 - L. 700

spedizione in abbonamento postale gruppo 1/bis - 70%

di Como

CARNINI S.p.A.
Via Rimembranze, 16
Villa Guardia (Co) - Tel. (031) 48.01.61



LATTE FRESCO

Manifestazione nel quarantesimo della fondazione *Infanzia nel mondo: rapporto dell'Unicef*



Mercoledì 10 dicembre è stato presentato alla stampa presso la sede del Comitato Provinciale dell'Unicef a Costa Masnaga il rapporto 1987 sulla condizione dell'infanzia nel mondo. La manifestazione, iniziata alle ore dieci, coinvolgeva in ogni sede tutti i comitati nazionali che raccolgono fondi per l'Unicef, nel giorno celebrativo del quarantesimo anniversario di fondazione di questa organizzazione.

È da segnalare la presenza alla cerimonia, oltre ai presidenti dei comitati regionale e provinciale Maffei e Besana, del neo-ambasciatore dell'Unicef per l'Italia, Pierluigi Marzorati.

Sono quindici milioni i bambini che muoiono di fame ogni anno (280mila la settimana) uccisi dalla denutrizione e dalle epidemie. Occorre però aggiungere che permane uno spiraglio alla speranza.

Negli ultimi cinque anni, grazie alle nuove tecniche a basso costo nel campo della preven-

zione (vaccinazione, reidratazione orale per sconfiggere la diarrea, controllo della crescita, allattamento al seno) quattro milioni di bambini hanno potuto essere salvati.

Obiettivo dell'Unicef è però quello di salvarne più di sette milioni ogni anno, come propone il direttore generale dell'Unicef, James Grant, nel rapporto per il 1987. La vaccinazione salva ogni anno un milione di bambini, la reidratazione 500mila. Mentre fino a metà degli anni '70 i bambini vaccinati contro la difterite, la pertosse, il tetano, la poliomielite erano meno del 5 per cento, oggi sono invece il 40%.

Notevoli sono stati i progressi nell'ambito della lotta alla tubercolosi e al morbillo.

Il nostro paese è con 25 miliardi di lire di contributo annuo, oltre ai vari finanziamenti dei progetti speciali, il primo contribuente europeo dell'Unicef, secondo al mondo solo agli

Stati Uniti d'America.

Per quanto inerisce all'ambito locale, durante l'incontro è stata brevemente ricostruita la storia del Comitato provinciale, nato ufficialmente l'8 febbraio scorso ma iniziato a funzionare nel settembre scorso.

La genesi più lontana è però collegata alla solidarietà sportiva, come ha ricordato l'animatrice della Polisportiva Costa Masnaga, Graziella Calise Consonni, in quanto l'omonima squadra di basket femminile militante in serie C porta da due anni le insegne dell'Unicef.

Pierluigi Marzorati ha quindi portato l'annuncio che la squadra di pallacanestro dell'"Arexons Cantù" rinuncerà al secondo sponsor ufficiale per portare anch'essa le insegne dell'Unicef, mentre i due club della tifoseria locale organizzeranno punti di vendita di oggetti durante le partite a scopo promozionale.

Giancarlo Montorfano

Giornale di Erba

anno I n. 28 - 13 dicembre 1986 - L. 700

settimanale d'informazione

sped. in abb. post. gr. 1 bis/70%

Erbese - Canturino - Vallassina - Alta Brianza

Oreficeria
Prina

di Cesare e Bruno

Via A. Volta, 5
Tel. (031)641638
ERBA

Alla sede provinciale di Costa

Unicef: ancora molto da fare per quei bambini

COSTA MASNAGA - A Costa Masnaga, presso la sede provinciale comasca dell'Unicef, è stato presentato il rapporto 1987 sulla condizione dell'infanzia nel mondo, che ogni anno il direttore generale dell'organizzazione, James Grant, redige per rendere noti a tutti i Paesi aderenti i maggiori problemi che riguardano l'infanzia.

Il rapporto inizia mettendo in evidenza il fatto che sono 280 mila i bambini uccisi ogni settimana dall'"emergenza silenziosa" delle infezioni e della malnutrizione, mali di cui si parla.

Il rapporto sottolinea le minacce mortali che incombono sui bambini del mondo in via di sviluppo, ma apre anche il cuore alla speranza. Negli ultimi cinque anni — si legge — grazie alle tecniche a basso costo, disponibili per la protezione della salute infantile (vaccinazione, reidratazione orale per combattere la diarrea, controllo della crescita e dell'allattamento al seno), sono stati salvati più di 4 milioni di bambini. Ma è possibile salvarne più di 7 milioni ogni anno.

L'idea-forza lanciata quest'anno da Grant è che ciò sarà possibile se "alla moralità si accompagnino le capacità".

La moralità è cambiata negli ultimi decenni — osserva il rapporto Unicef — : oggi la gente non permet-

te più che milioni di bambini muoiano di sete e fame.

Un tale cambiamento costituisce un passo avanti verso un mondo più civile.

Ora, al compimento del 40° anniversario dell'Unicef, esso fa sapere al mondo che è il momento di compiere il passo successivo.

Intanto l'Italia, già da alcuni anni, dimostra particolare sensibilità per i problemi dell'infanzia dei Paesi in via di sviluppo: è il nostro il primo Paese contribuente dell'Unicef in Europa, con 45 miliardi di lire di contributo annuo oltre alle somme destinate al finanziamento dei progetti speciali.

A livello locale, Radio Studio Vivo di Como ha varato un'iniziativa per l'Unicef, che durerà alcuni mesi.

Gli ascoltatori saranno invitati a regalare dischi che non ascoltano più: essi verranno venduti in un "mercato dell'antiquariato" l'anno prossimo e il ricavato andrà a favore dell'Unicef.

Inoltre, la Pallacanestro Arexons Cantù applicherà sulle proprie maglie da gioco il marchio Unicef, rinunciando ad un'ulteriore possibile sponsorizzazione. I tifosi della squadra canturina allestiranno per le partite interne un punto di vendita degli articoli Unicef al palasport "Pianella".



RES Editoriale Quindici

La Gazzetta Sportiva

L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Anno XLI - N. 50
Sped. in abb. post. gr. 1/70

Periodico settimanale de « La Gazzetta dello Sport »

Domenica 14 dicembre 1986

surgifix
RETE TUBOLARE ELASTICA
FISSA-MEDICAZIONE

**BASTA
CON LE BENDE!**

● **CESTISTE A PICCOLI FANS** (Raidue ore 14.40) — La squadra di basket femminile di Costamasnaga (Como), impegnata nel campionato di serie C, è ospite di «Piccoli fans», la trasmissione condotta da Sandra Milo. Non a caso la scelta è caduta sulle tredici cestiste di Costamasnaga, società fondata due anni fa nel segno dell'Unicef, l'associazione mondiale per lo sviluppo dell'infanzia. L'esatta denominazione della società è, infatti, «Costamasnaga per l'Unicef». La squadra comasca ha scelto di devolvere gli incassi delle partite all'Unicef, la cui scritta compare anche sulle maglie delle lombarde. Le tredici ragazze allenate da Massimo Serentino, nel mercatino telefonico a disposizione dei telespettatori, venderanno al miglior offerente una tovaglia di pizzo di Cantù. Il ricavato sarà ovviamente devoluto all'Unicef.

Sotto il segno dell'Unicef

Lo sport? Vive con l'altruismo

La coabitazione non è per caso



L'inaugurazione della sede provinciale dell'Unicef.

Sport e solidarietà, un matrimonio che nella nostra provincia sta andando a gonfie vele se è vero che sotto la sigla Unicef, il Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia, grandi campioni come Pierluigi Marzorati e locali società come la Polisportiva Costamasnaga stanno portando avanti una campagna all'insegna dell'altruismo.

L'occasione per parlare di questo "matrimonio" è venuta mercoledì scorso durante la conferenza stampa indetta a Costamasnaga dal comitato provinciale di Como per l'Unicef, in occasione del 40.º anniversario di fondazione dell'organismo dell'Onu.

L'incontro, incentrato sulla relazione da parte del presidente comasco Carlo Besana del rapporto Unicef 1987, è stato anche l'occasione per inaugurare la nuova sede del comitato provinciale per l'Unicef che è poi la sede stessa della Polisportiva Costamasnaga: le due realtà coabitano in nome di quella collaborazione che già s'è manifestata nella "sponso-

rizzazione" della locale squadra di pallacanestro femminile che appunto porta sulla maglia la scritta Unicef.

Un'iniziativa che ha fatto da esempio per squadre più importanti, se è vero che proprio la settimana scorsa l'Arexons di Cantù, il cui capitano Marzorati è ambasciatore del comitato italiano per l'Unicef, ha annunciato la decisione di applicare sulle proprie maglie di gioco il marchio Unicef.

Ma la conferenza stampa è servita anche per lanciare un generale appello alla solidarietà al quale tutti possono rispondere con un piccolo contributo, anche con sole 10.000 lire.

Come? Per esempio tramite la Banca Popolare di Lecco utilizzando l'apposito conto corrente n. 1712 N, oppure rivolgendosi direttamente al comitato provinciale Unicef di Costamasnaga, con sede in piazza Colombo 14, dove è possibile accedere a un punto-vendita dei prodotti Unicef.

GIORNALE DI LECCO

Lunedì 15 dicembre 1986

IN EDICOLA IL LUNEDÌ

Anno XXX - N. 48 - Una copia L. 700



PER INSEZIONI: rivolgersi esclusivamente alla S.p.A. MANZONI & C. - LECCO - Via Cesare 44 (1.º piano) - Tel. 36.20.15 - 36.81.51 - orario: 8.30 - 12.30 - 14.30 - 18.30 - sabato chiuso. - Direzione Centrale: Via D'Adda 20 - 20090 Sesto San Giovanni - Tel. 02/50.00.00 - Pubblicità commerciale a modulo (mm. 40 base per mm. 43 altezza) - Lezione L. 2.000 - Occasionale e propaganda a modulo L. 30.000; Redazionali L. 1.200 al mm. Finanziari, legali e concorsi L. 1.400 al mm. - Necrologie L. 1.800 per parola - Partecipazioni al tubo L. 2.800 per parola - Foto L. 15.000 - Annunci economici L. 1.000 per parola (min. 10 parole) - Domande di lavoro L. 800 per parola (min. 10 parole) più I.V.A. 18% - Pagamento anticipato

ABBONAMENTI: Annuo Ordinario L. 32.000. Semestrale L. 17.000. Estero L. 70.000. C/C 10938223. Settimanale d'informazione. Direzione, Amministrazione e Redazione: Via Parini, 35 - Lecco - Tel. 0341 - 36.32.33 - 36.4.36 - 36.92.56. Sped. in abb. post. Gr. 1. Bis 70%

AGENZIA:
Via D'Adda 1/A - LECCO
Tel. (0341) 36.90.77

DIVAL SpA
GRUPPO IAS

DIVAL SpA
GRUPPO IAS

AGENZIA:
Via D'Adda 1/A - LECCO
Tel. (0341) 36.90.77

Unicef diamo una mano alla vita

Unicef e Como, è un binomio che sembra divenire se non inseparabile, come retoricamente si usa dire, almeno sempre più frequente a vedersi. Qualche settimana fa era toccato a Pierluigi Marzorati esibirsi in TV (sul secondo canale Rai nel programma domenicale condotto da Sandra Milo e dedicato specificatamente ai bambini) in qualità di ambasciatore dell'organizzazione dell'Onu e mettere all'asta una propria tenuta da gioco.

Ieri è stato il turno dell'Unicef, la squadra di pallacanestro di Serie C femminile di Costamasnaga, che è comparsa sempre in quel programma.

Si tratta di riconoscimenti che vanno a premiare l'intelligente opera di educazione e sensibilizzazione messa a punto dai responsabili della Polisportiva.

La comparsa televisiva non è comunque una prima in assoluto dato che circa un mese fa essa si era già avuta con una visita della squadra agli studi della Domenica Sportiva.

In proposito l'allenatore della squadra Massimo Serrentino ci ha detto: «Quello della società e dei dirigenti è un ambiente ideale di gente che pensa anche ad altro che al fatto agonistico puro e semplice. L'impegno assunto con questa collaborazione talora può risultare gravoso, anche perchè tutti i ricavati delle nostre manifestazioni vanno all'Unicef».

IERI, OGGI, DOMANI

Ieri

L'Unicef è nato nel 1946 grazie alla volontà delle Nazioni Unite con lo scopo di aiutare i bambini dell'Europa al termine della seconda guerra mondiale. Milioni di bambini si trovavano allora abbandonati, senza casa, affamati. L'Unicef è nato per loro. Nel 1953, terminata la ricostruzione in Europa, il mandato dell'Unicef è stato esteso dall'ONU in favore dell'infanzia dei paesi in via di sviluppo.

Oggi

L'Unicef opera in 113 paesi del mondo.

In queste nazioni vivono oggi circa un miliardo e 400 milioni di ragazzi sotto i 15 anni di cui 510 milioni sotto i 5 anni: 15 milioni di questi bambini muoiono ogni anno per malattie e fame.

L'Unicef lavora per loro e per le loro madri. Fornisce vaccini, attrezzature sanitarie, tubazioni, pompe per l'acqua, cibo e tutto ciò che serve per proteggere e salvare la vita a molti milioni di bambini. Il compito dell'Unicef non si limita però a fornire esclusivamente "cose" ma ha come ulteriore obiettivo quello di aiutare i paesi in via di sviluppo ad "aiutarsi". L'auto sviluppo è infatti

secondo l'Unicef la strada giusta da percorrere per quei paesi che aspirano ad affrancarsi dal bisogno di aiuti dal resto del mondo.

Domani

Gli impegni di spesa per i programmi nei Paesi in via di sviluppo hanno l'obiettivo primario di combattere la mortalità infantile e proteggere la crescita di milioni di vite nel mondo.

Per applicare i suoi programmi l'Unicef ha bisogno dell'aiuto di tutti; anche del Vostro, oggi.

Per milioni di bambini domani potrebbe essere troppo tardi.

IL CAMPO D'AZIONE DELL'UNICEF

Localizzazione degli impegni finanziari per la realizzazione di programmi nei paesi in via di sviluppo



Puoi inviare il tuo contributo direttamente a:
 Comitato Italiano per l'Unicef -
 c/c postale n. 26479006
 Piazza Marconi, 25 - 00144 Roma

NOI E L'UNICEF

L'Italia prima in Europa tra i sostenitori dell'Unicef

I finanziamenti dell'Unicef provengono esclusivamente da contributi volontari. Nel 1985 più di 150 governi, compresi quelli dei paesi dove l'Unicef opera, hanno versato nelle sue casse somme per un ammontare pari al 75% delle entrate totali. Il restante 25% proviene da privati e organizzazioni varie.

Tra i paesi donatori l'Italia, con un contributo governativo di 60 miliardi di lire, è stata la prima in Europa e la seconda nel mondo subito dopo gli Stati Uniti.

A questa somma vanno aggiunti 4 miliardi e 950 milioni versati dal Comitato Italiano. I fondi raccolti dal Comitato Italiano per l'Unicef provengono, oltre che dalle donazioni, dalla vendita di cartoncini augurali e di altri articoli creati in esclusiva per l'Unicef e raccolti in un catalogo.

Negli ultimi anni contribuiscono alle entrate dell'Unicef in maniera sempre più rilevante gli uffici postali e le banche.

Il Comitato Italiano per l'Unicef

Il Comitato Italiano per l'Unicef si è costituito nel 1974. L'obiettivo del Comitato Italiano è quello di sviluppare una serie di attività dirette ad interessare e coinvolgere l'opinione pubblica italiana ai problemi dell'infanzia.

Ai compiti primari, consistenti nella raccolta di fondi e nella ven-

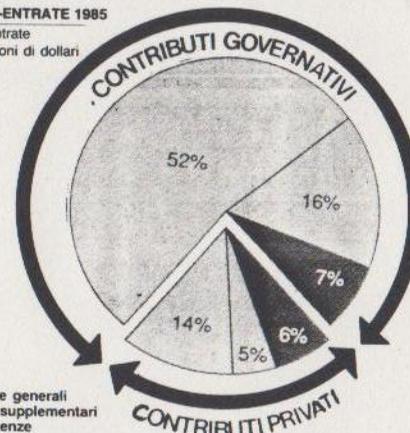
dita di cartoncini augurali e di altri prodotti, il Comitato affianca una serie di altre attività. Il ricavato della raccolta di fondi viene destinato al finanziamento dei programmi per l'infanzia nei paesi in via di sviluppo. Circa le altre attività di informazione e attività culturali in Italia esse sono rivolte in primo luogo al mondo della scuola, uno dei più sensibili destinatari del messaggio Unicef e, più recentemente, al mondo del lavoro dove l'aiuto dei sindacati (CGIL, CISL e UIL) servirà a mobilitare i lavoratori italiani ad un impegno concreto verso i problemi dell'infanzia che soffre. Un Comitato

d'Iniziativa Parlamentare è stato creato con il compito di sensibilizzare ulteriormente l'opinione degli ambienti politici alle sempre più pressanti esigenze dell'azione dell'Unicef.

Per assicurare la presenza territoriale più ampia possibile sono stati istituiti numerosi comitati regionali e provinciali.

Le regioni in cui operano i Comitati Regionali per l'Unicef sono: Piemonte, Lombardia, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

UNICEF-ENTRATE 1985
 totale entrate
 362 milioni di dollari



Per informazioni puoi rivolgerti al
 Comitato Provinciale di Como per l'Unicef
 22041 Costamasnaga (Co) - Piazza Colombo 14
 Telefono (031) 856450

giornale di mercato

il settimanale del martedì

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
LAT·BRI
 LATTICINI BRIANZA S.P.A.
 Usmate-Vesate
 Via don Boeco - Tel. 039/674415

Anno VIII - N. 46 - L. 700
 Martedì 16 dicembre 1986

Autoscuola
BURATTI
 MERATE
 CALCO
 PADERNO D'ADDA Tel. 59638
 LOMAGNA - OSNAGO

DIREZIONE E REDAZIONE: 22065 MERATE - Via Manzoni, 35 - Tel. 590 514 - AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via Manzoni, 38 - Tel. 599 446 - Commerciali: £ 20.000 a modulo - occasionali e posizioni di ripete: £ 21.000 - Redazioni: £ 500 al mm/colonna - Finanziari e legali: £ 500 al mm/colonna - Necrologi ed economici: £ 500 a parolo - Abbonamenti: annuo £ 27.000 - estero annuo £ 60.000 - Pubblicità inferiore al 70 per cento - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 7/bis - Una copia arretrata £ 1.400

E l'Arexons si mobilita per l'Unicef

COSTAMASNAGA — Lo sport si conferma ancora una volta come uno dei maggiori portavoce, di tutti coloro non possono far notare la loro realtà di sottosviluppo al mondo intero. A Costamasnaga, è stata ufficialmente aperta la sede del Comitato comasco per l'Unicef, il fondo delle nazioni unite per l'infanzia.

A dare ospitalità a questa importante iniziativa umanitaria è stata la *Polisportiva*

Costamasnaga, che, oltre a numerose formazioni giovanili, milita nel campionato nazionale di serie C femminile di basket, portando sui parquet di tutta Italia il marchio *Unicef*. A dare man forte alla società della presidente Graziella Consonni è intervenuta anche l'Arexons di Cantù, che ha dedicato lo spazio riservato al secondo sponsor proprio all'Unicef, e che ha nel proprio capitano, Pierluigi Marzorati

l'ambasciatore Italiano per il Fondo delle Nazioni Unite.

L'inaugurazione ufficiale della sede presso la Polisportiva Costamasnaga, non è che l'ultimo atto di una serie di iniziative iniziate circa due anni fa, e ha sempre visto in prima linea il basket del comasco. Si iniziò il lunedì di Pasqua dello scorso anno con una grande manifestazione, che richiamò a Costamasnaga tutti i più grandi nomi del basket nazionale, che diedero vita ad una serie di esibizioni, che hanno consentito a tutti di prendere contatto con il problema.

Sotto la spinta di quel successo, Marzorati e Consonni continuarono nella loro missione, per giungere alla sede permanente, grosso passo in avanti per continuare a tener viva una voce importantissima per il bene di tutta l'umanità.



REI Editoriale Quotidiani

La Gazzetta dello Sport

Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1.770

Anno 90 - N. 296

Giovedì 18 dicembre 1986

surgifix
RETE TUBOLARE ELASTICA
FISSA-MEDICAZIONE

**BASTA
CON LE BLENDE!**

- Apprezzamento per l'iniziativa Unicef di una squadra di basket

Da Como chiama GIOVANNI CONTI (30 anni, commerciante) per proporre questa segnalazione: «Domenica in "Piccoli fans" è stata presentata una squadra della Serie C femminile di basket che gioca con la scritta Unicef sulle maglie e all'Unicef devolve tutti i suoi incassi. Fra l'altro le ragazze hanno portato una tovaglia di pizzo di Cantù che hanno messo all'asta, sempre allo stesso nobile fine. E' stato molto edificante che in una trasmissione non sportiva sia stata inserita questa iniziativa: una scelta davvero felice. Si parla tante volte di violenza, ma un gesto come questo arriva alla gente mille volte più facilmente di cento discorsi».



la famosa
birra
di Monaco

Anno XCIV - N. 300 - L. 700

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco

ABBIGLIAMENTO IN PELLE

bric's

BORSETTE
ELEGANTI
VALIGIE

Vendita diretta

Ogiate C. - Via Roma, 34

Sabato, 20 dicembre 1986

Basket - Il capitano dell'Arexons ha legato il nome alle iniziative dell'Unicef

Marzorati, non solo l'atleta

«Lo sport è motore efficace per promuovere impegni sociali»
«L'Allibert sarà avversario ostico, dovremo stare attenti»

CANTU' — Pierluigi Marzorati — 34 anni compiuti a settembre — uomo e sportivo ormai impegnato su due fronti: quello del basket e quello sociale. Nel basket si può dire ci sia da sempre...

«Dopo aver tirato qualche calcio al pallone sul campo dell'oratorio di San Michele, mi sono accorto che con le mani facevo meglio, anche perché la pallacanestro permette di usare tutto il corpo e, quando si è in possesso di un fisico adatto, con il giusto impegno le soddisfazioni non possono mancare».

Infatti, a lui non sono mancate, tanto da esser riuscito a dimostrare sul campo di essere un grande campione, vincendo i maggiori titoli internazionali con la squadra di Cantù e la Nazionale azzurra, senza sacrificare la laurea in ingegneria, nell'interesse per il prossimo.

Nel '76 è stato proclamato miglior giocatore d'Europa e vanta il record di presenze in azzurro con 277 convocazioni. Questo suo impegno recentemente gli è valso il riconoscimento di «ambasciatore di buona volontà» dell'Unicef, organismo mondiale che da 40

anni vuole aiutare i bambini di tutto il mondo nella costruzione della pace per una vera giustizia sociale. Attualmente si sta battendo per il reperimento dei fondi necessari per vaccinare i bambini dei Paesi sottosviluppati.

Marzorati, nella sua qualità di rappresentante dell'Unicef, è stato ospite della trasmissione televisiva «Piccoli fans». La sua divisa azzurra è stata acquistata all'asta per 3 milioni e 200 mila lire. Ha contattato Lucio Dalla, grande appassionato di basket, per un concerto di beneficenza e con Emilio Tricerri, padre del minibasket, ha concordato una collaborazione nel quadro della celebrazione dei 25 anni di attività di questo settore.

Pierluigi, insomma, ha già iniziato un'intensa attività diplomatica sulla strada di un'immaginaria crociata per «un uomo migliore in un domani migliore». In occasione delle trasferte di coppa con l'Arexons, Marzorati è stato ospite dei sindaci di Gerusalemme, Tel Aviv e Natanja in Israele e di Sebenico in Jugoslavia. Qui è stato inviato a tenere il discorso d'apertura al «Festi-

Marzorati,
sulla
maglia
dell'Arexons
un angolino
per
l'Unicef



val internazionale del fanciullo», in programma la prossima estate.

«Lo sport — sostiene — può essere il motore più efficace e potente per promuovere e sviluppare gli impegni sociali. Vedo lo sport come veicolo ideale, perché privo di condizionamenti politici e di pressioni esterne di qualsiasi genere. E' uno strumento di facile approccio e di semplice interpretazione per tutti, naturalmente quanto non è troppo

finalizzato dall'arrivismo o dal ristorno pubblicitario ed economico». Con queste motivazioni, il passo verso l'Unicef è stato breve. «C'è stata — continua — una maturazione dovuta forse anche all'estrazione cattolica della mia famiglia e agli insegnamenti avuti da un presidente come Aldo Allievi e da allenatori quali Taurisano e Valerio Bianchini. Ho visualizzato lo sport come risultato e collaudo sulla validità del lavoro di gruppo,

nonché sulla possibilità di proiettare all'esterno questa preziosa esperienza».

Il Marzorati tanto impegnato fuori campo, potrebbe cedere qualche cosa al Marzorati giocatore. Mi cancella il dubbio: «No — dice lui — perché queste due attività nelle quali sono attualmente coinvolto, sono complementari l'una dell'altra integrandosi alla perfezione».

Passiamo ora al Marzorati atleta, impegnato in un campionato che vede l'Arexons faticare in casa ed esaltarsi in trasferta. «Dobbiamo ancora trovare i giusti equilibri, l'esatta collocazione di Lorenzo Charles nel meccanismo-squadra, una maggiore aggressività in difesa e maggiori motivazioni nell'affrontare quelle partite che sulla carta si presentano come le meno difficili».

La trasferta divenuta facile è, se si vuole, la lieta sorpresa dell'Arexons '86-87, mentre nella scorsa stagione si era vista una squadra pressoché imbattibile al «Pianella», rimasto tabù per diciassette giornate, fino alla semifinale

dei play off. Ammicca il «Pierlo»: «Potremmo capovolgere la situazione, risultando vulnerabili in casa nella stagione regolare, per poi rifarci nei play off».

La Pallacanestro Cantù quest'anno festeggia il 50° di fondazione. L'arrivo in Brianza del quarto «tricolore» sarebbe il modo migliore per celebrare l'unione Cantù-basket, un idillio che dura da cinquant'anni.

«Sarebbe veramente bello. Però — conclude capitano Marzorati — per il momento ci dovremo limitare a prepararci per arrivare ai play off con la squadra affiatata».

Domani, intanto, sulla strada dell'Arexons, ci sarà la seconda squadra di Livorno. «L'Allibert — ammonisce Pierluigi — non è la seconda formazione labronica, come dimostra la classifica. Semmai è la carta che la vuole in sottordine all'Enichem ma, si sa, spesso il campo sovverte le previsioni che si fanno a tavolino. Noi, comunque, non dobbiamo curarci della rivalità esistente fra le due livornesi, ma affrontare l'impegno».

Carlo Lietti



Marzorati, capitano di lungo corso
*«Molti gli stimoli e
non escludo affatto
un mio ritorno
in maglia azzurra»*



E' UNA FREDDA serata di dicembre. Pierluigi Marzorati, capitano dell'Arexons Cantù, ci aspetta a casa sua. In salotto, tra soffici poltrone, e dopo avere gustato un buon caffè caldo che premurosa la mamma Ernestina ha preparato, ha inizio la nostra conversazione.

— A 34 anni cosa ti spinge a sacrificarti ancora, a essere sempre in prima linea?

— L'impegno con l'Unicef e la maglia azzurra: sono queste le principali ragioni per cui mi batto, sono le molle che mi spingono a cercare di migliorarmi continuamente, che mi impediscono di avere dei cedimenti.

— Come mai sei diventato ambasciatore dell'Unicef?

— E' un ruolo che mi è stato proposto dal comitato italiano. Si tratta di una carica molto importante e difficile da ricoprire, che richiede un costante impegno per poter essere sempre all'altezza e un'immagine nitida.

— Hai sempre sentito l'importanza dell'impegno sociale. Perché?

— Forse è stata l'educazione familiare, di estrazione cattolica. Ho frequentato l'oratorio, la comunità. Mio padre ha sempre fatto l'artigiano e ha vissuto in funzione di certi valori.

— La religione è una componente fondamentale di te?

— Certe volte l'immagine del personaggio "divinizzato" altera l'equilibrio interiore e il reale valore di tutto ciò che ti circonda. Si creano come delle cortine di fumo che non ti permettono di vedere oltre i fans; i sostenitori. La fede, la religione ti

riportano alla realtà, ai suoi problemi.

— In Nazionale detieni il record di presenze con 276. Con Bianchini però, tira una certa aria di rinnovo. Ti senti vicino al... pensionamento?

— Innanzitutto rispetto le scelte di Valerio perché è un "vincente", ed è giusto che imponi la squadra secondo le proprie convinzioni. Per quanto mi riguarda non mi sento ancora accantonato: la maglia azzurra è tutt'ora fonte di stimoli e sacrifici, anche se sono pronto a tirarmi da parte quando arriverà il momento.

— Quando l'Arexons faticava a trovare il ritmo giusto hai parlato di mancanza di unità di squadra. Era questo il problema?

— In un gruppo esistono sempre dei problemi di convivenza. La cosa fondamentale però è essere onesti e sinceri sino in fondo. Se ci sono questi presupposti e una disponibilità nel capire le esigenze di tutti, si possono fare delle grandi cose, altrimenti si rischia di vivere nella superficialità, tra mezze frasi e doppi sensi.

— Cosa chiedi al futuro come personaggio di sport?

— Mantenere sempre una figura "vincente", che però non significa necessariamente vincere tutto e sempre.

— E come uomo?

— Spero al più presto di costruire una famiglia, di avere dei figli, per poter trasmettere loro le esperienze che ho fatto. Per la vita di ogni uomo penso siano necessari gli affetti familiari, solo così, si è in grado di migliorarsi continuamente.

Dino Merio



La Gazzetta dello Sport

ACS Editoriale Quotidiani Una copia L. 700 (Arretrato L. 1.400) - Sped. in abb. post. gr. 1/70

Anno 90 - N. 253

* Mercoledì 29 ottobre 1986



MESSAGGERO UNICEF —

Pierluigi Marzorati questa sera, prima della partita, leggerà un messaggio ai sindaci di Tel Aviv, Natanya e Nazareth in qualità di ambasciatore dell'Unicef-Italia. «Desidero esprimere — si legge tra l'altro nel testo — un affettuoso saluto alle famiglie e ai ragazzi delle vostre nobili città, nella certezza che ogni nazione, nel nome della gioventù, possa aiutare a migliorare la vita del genere umano».

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como e di Lecco



**LATTE
FRESCO
BURRO
PANNA**
CARNINI S.p.A.
Via Roncesanz, 18
TEL. (031) 46.01.61
Via Garibaldi (Co)



arosio-carni
AROSIO (CO) - PIAZZA MONTELLO, 11
TEL. 031/76.15.80

no XCIV - N. 292 - L. 700
295 - CCP 267226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/770 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 150.000 - trimestrale L. 50.000 - semestrale L. 85.000 - Estero: annuale L. 300.000 - trimestrale L. 170.000 - semestrale L. 170.000 - Copie arretrate L. 1.400

Giovedì, 11 dicembre 1986

sport

I canturini hanno superato (79-77) i sovietici dello Spartak

AREXONS,

AREXONS CANTU': Riva 31, Innocentin 9, Fumagalli 5, Cagnazzo 9, Gay 2, Marzorati 10, Charles 13. N.e.: Bosio, Bosa e Foschini. All.: Recalcati.

SPARTAK LENINGRADO: Kiselev 9, Kuznetsov 2, Schetinin 3, Zharkov 9, Gorin 12, Kharchenkov 16, Korohlev 2, Grishaev 24, Pepeliavev, Pavlov. All.: Kondrachin.

Arbitri: Pasteris (Svizzera) e Ballestreros (Spagna). Commissario Fiba: Topuzoglu (Turchia).

Note - Tiri liberi: Arexons 15 su 21; Spartak 5 su 11. Usciti per 5 falli: all'11' Kiselev sul 53-65. Fallo tecnico per proteste a Riva al 7' sul 57-49. Presenti 1.088 spettatori per un incasso di 9.503.000. Prima della partita le ragazze dell'Unicef Costamasnaga hanno consegnato ai 20 giocatori le magliette dell'Unicef che a Natale saranno regalate ad altrettanti bambini. In occasione del 40° di fondazione dell'Unicef la Pallacanestro Cantù Arexons ha deciso di applicare sulle proprie maglie il marchio dell'ente umanitario.